

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 30 GENNAIO 2015

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n.15629 del 20.11.2014.

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 28 novembre 2014, ore 21.00

Deliberazioni :

N. 1 - COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” SULLA SICUREZZA DEI BUCHI PREDISPOSTI PER L’INSTALLAZIONE DI PALI PER L’ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SULLA RELATIVA TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” SULLA SICUREZZA DEI BUCHI PREDISPOSTI PER L’INSTALLAZIONE DI PALI PER L’ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SULLA RELATIVA TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

N. 4 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO COMUNALE

N. 5 - SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA IL SOGGETTO CAPOFILO DELL’AMBITO.000NO 2 PROVINCIA NORD OVEST, COMUNE DI LEGNANO E TUTTI I COMUNI DELL’AMBITO PER LO SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA E PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON IL NUOVO GESTORE AFFIDATARIO, AI SENSI DELL’ART. 14 DEL D.LGS. N. 164/2000 E SUCCESSIVA NORMATIVA ATTUATIVA ATTUALMENTE VIGENTE

N. 6 - ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO AGLI SCENARI DI SVILUPPO DELLA SOCIETA’ ACCAM SPA

n. 7 - MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” A FAVORE DELLA SENSIBILIZZAZIONE SULL’UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE ATTRAVERSO CAMPAGNE E STRUMENTI INFORMATIVI

N. 8 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BERNARDO CASATI, PIERANGELO COLAVITO, GIANLUCA CRUGNOLA, PAOLO MAGISTRALI, TURCONI ROSALBA RIGUARDANTE IL PERIODICO “PARTECIPARE”

N. 9 - MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE PIERANGELO COLAVITO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT” SULL’ISTITUZIONE DELL’ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI D’ITALIA E PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI PER IL LORO CENSIMENTO”.

Fatto l’appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Colavito Pierangelo .

E’ altresì presente l’assessore esterno Laino Marianna.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2015

Presidente del Consiglio

Buona sera. Prima di iniziare la trattazione dei punti all'ordine del giorno, do la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

In queste ultime settimane diverse notizie, provenienti dalle più disparate parti del mondo, hanno mostrato a tutti quanto l'odio razziale ed il fondamentalismo religioso possono fare male.

Gli attentati che hanno insanguinato Parigi, i 2.000 morti che hanno sconvolto la Nigeria, i 141 bambini uccisi in Pakistan, il terrorismo di matrice fondamentalista in Siria ed in Iraq, i morti della Repubblica Democratica del Congo, di cui è impossibile tenere il conto: tutti questi avvenimenti, anche nel contesto della Giornata della Memoria appena celebrata ci ricordano e richiamano alle nostre coscienze la necessità della pace. Non solo però richiamano alle nostre coscienze la necessità di costruire la pace, di ribellarci tutti insieme a qualsiasi invito ad identificare un gruppo etnico o religioso come nemici da combattere.

Vi invito ad un minuto di silenzio per riflettere e manifestare cordoglio per quanto è accaduto ed ancora accade, anche in questo preciso momento, e per riflettere sulle responsabilità che i politici, i comunicatori, e più in generale i personaggi più in vista hanno rispetto alla grande possibilità di operare come riconciliatori e mediatori nell'evitare che la differenza di appartenenza diventi motivo di scontro e di conflitto.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Approfitto anche per esprimere un po' l'orgoglio, penso a nome anche di tutti voi, di tutta l'Amministrazione Comunale, per il comportamento esemplare tenuto ieri da due Agenti della Polizia Locale, Grimaldi Antonio e Miglietta Nadia, che sono intervenuti di fronte ad una persona che stava male, che aveva un arresto cardiaco, hanno praticato il massaggio cardiaco, permettendo l'attesa dall'auto-medica, l'arrivo del defibrillatore, e l'arrivo in ospedale vivente della signora.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Come Gruppo vorremmo avere delle informazioni su una questione di pubblico interesse.

Nostri attivisti, anche cittadini e pendolari, ci hanno segnalato la presenza di un uomo senza tetto, senza fissa dimora, comunque una persona molto disagiata, che in questi mesi sta dormendo nel sottopassaggio della stazione tra il binario 1 e il binario 2, quello pedonale. Abbiamo anche visto polemiche tremende e frasi orribili sui vari social network, ma su questa cosa vorremo non concentrarci.

Volevo chiedere, appunto, se avete già provveduto ad individuare l'identità della persona, i suoi reali problemi, e dunque le reali esigenze per poter affrontare e risolvere questa situazione. Noi non abbiamo idea di chi sia, ma ci sembra assolutamente indegno per una città, dove è bello vivere, che qualcuno possa vivere e dormire al gelo, circondato da sacchi contenenti vestiti ed altro, mentre noi continuiamo a passare e a vederlo lì, giorno dopo giorno, e a non fare niente.

Paura o non paura, è un grande pena che vorremo terminasse con la soluzione migliore. .

Ass. ai servizi Sociali RUDONI ENRICO

Io mi limiterei a dire adesso, in questo momento, che l'Amministrazione ci sta lavorando, abbiamo avuto parecchi contatti. Non vorrei andare oltre, se volete rispondo privatamente.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Era semplicemente per una domanda, perché ho appreso che sarebbero state modificate alcune deleghe ad Assessori, però non ho ricevuto nessuna comunicazione, e tanto meno nelle

comunicazioni del Sindaco questa sera è stato riferito. Volevo capire se era vero e in che cosa consiste questa modifica.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Pensavo vi fosse stata mandata, è stata mandata a tutti i dipendenti comunali: è stata una dimenticanza.

Il cambio di deleghe è questo, conseguente un po' alla riorganizzazione degli Uffici Comunali: la delega ai rifiuti passa dall'Assessore Laino all'Assessore Schiesaro; la delega al personale passa dall'Assessore Schiesaro al Sindaco.

OGGETTO N. 1 – COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Il punto all'ordine del giorno è una comunicazione che viene effettuata in adempienza all'articolo 166, comma 2 del TUEL, e riguardo alle tempistiche in adempienza all'articolo 9, comma 2 del regolamento di contabilità del nostro Ente.

I due articolati nella loro lettura congiunta stabiliscono, appunto, che l'utilizzo del fondo di riserva è di competenza dell'organo esecutivo, e quindi della Giunta, la quale però deve darne comunicazione al Consiglio entro 60 giorni dalla deliberazione di prelievo, o nella prima seduta successiva a tale data, che è pertanto questa.

Per quanto riguarda nel merito, il prelievo dal fondo di riserva è per una somma di 21.450, ed è stata utilizzata con queste finalità: 10.000 euro sono stati utilizzati per la quota di diritti di rogito del Segretario Generale su atti da lui erogati; 250 euro riguardano delle spese di rimborso su visite fiscali effettuate dall'INPS; 1.100 euro per la quota relativa all'Agenzia Autonoma Segretari sui diritti di rogito che ho enunciato in precedenza; 1.400 euro su una quota residua a carico del Comune per le elezioni amministrative; 1.200 euro a titolo di assicurazioni, in quanto sono state richieste delle franchigie; 2.500 euro per prestazioni di servizi inerenti al Settore della Polizia Locale; 5.000 euro per incrementare il fondo spese rimozione neve dall'abitato, considerato che dall'analisi delle previsioni meteorologiche che avevamo fatto era emersa appunto la possibilità di condizioni climatiche che avrebbero potuto necessitare di un intervento. Grazie.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” SULL’UTILIZZO DI STRUMENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Partiamo dal presupposto che il tema della sicurezza stia diventando un tema prioritario ed urgente, alla luce anche dei fatti che si stanno evidenziando a Rescaldina, in particolar modo negli ultimi tempi.

Riteniamo che il tema della sicurezza non riguardi solamente la sfera privata, ma anche quella pubblica, con particolare riferimento a piazze e luoghi di aggregazione.

Riteniamo, come Gruppo Noi x Rescaldina, che il problema si debba affrontare con mezzi legali e ad opera delle Amministrazioni Pubbliche e delle Forze dell’Ordine presenti sul territorio, quindi ad opera di chi è preposto ad agire in merito.

Riteniamo che il territorio comunale attualmente sia dotato di sistemi obsoleti e inadeguati, e riteniamo quindi improrogabile la necessità di intervenire per un potenziamento della videosorveglianza.

Inoltre quello che vorremmo proporre è l’istituzione di un sistema di telecontrollo nei punti di ingresso del nostro Comune, poiché questo potrebbe fornire notevole aiuto all’Amministrazione Comunale e alle Forze dell’Ordine in materia di controllo del territorio, e anche su questo ci teniamo a sottolineare che sarebbe un aiuto significativo non solo per quanto riguarda il monitoraggio stesso del traffico veicolare, ma anche per quanto riguarda tutta una serie di infrazioni, che potrebbero essere rilevate attraverso questo sistema.

A tal proposito, tra l’altro, proprio ieri sul Fatto Quotidiano veniva riportato un articolo in cui si cita il Comune di Casalmoro in Provincia di Mantova, nel quale sono state istituite 46 telecamere, e con queste 46 telecamere i furti sono diminuiti drasticamente, anzi, sono stati quasi annullati, e si è anche assistito ad un introito di 60.000 euro nelle casse comunali, dovuti appunto a controlli di vario tipo, sia per quanto riguarda l’abbandono dei rifiuti, sia per quanto riguarda irregolarità nella gestione dell’automezzo, e quant’altro. Quindi, ritenendo che stiamo parlando di un Comune molto piccolo, di 2.300 abitanti, a maggior ragione in un Comune come il nostro, di ormai oltre 14.000 abitanti, è più che mai necessario.

L’interrogazione che noi rivolgiamo all’Amministrazione Comunale è per avere delle informazioni in merito alla posizione sull’argomento, infatti vorremmo sapere per l’Amministrazione qual è l’attuale situazione degli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio, con particolare riferimento a funzionamenti, efficienza, utilità ed effettivo supporto al controllo del territorio; per sapere se ritenete sufficiente questa situazione, o piuttosto non intendiate potenziare la videosorveglianza del territorio, della quale sentiamo la necessità; per sapere poi se state valutando la possibilità di avviare un sistema di telecontrollo su tutto il territorio comunale, oppure, in caso non lo stiate già valutando, se ritenete di poterlo prendere in considerazione; per sapere quindi, infine, se è vostro interesse avviare un tavolo politico che possa essere una Commissione o un gruppo di lavoro che studi la fattibilità, nonché il regolamento che deve essere predisposto per videosorveglianza o telecontrollo, magari includendolo in quello già attualmente delineato nell’ambito della Polizia Locale.

Cons. IELO GILLES ANDRE’ (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

E’ certo che per l’Amministrazione è un argomento importante e anche interessante. Senza andare troppo lontano, un articolo sulla stampa locale di qualche giorno fa indicava come San Vittore Olona adesso adotterà 43 telecamere: grazie all’utilizzo di oneri, somme erogate per piani attuativi hanno convertito, predisponendo l’intervento sull’impianto di videosorveglianza.

Andando nello specifico dell’interrogazione sullo stato dell’impianto, sull’efficienza e sull’utilità dello stesso, è logico che rispetto alle 43 o 46 citate dal Consigliere Crugnola il numero è nettamente inferiore; io non vorrei andare troppo nel tecnico anche sull’efficienza, sono tutte funzionanti. E’ vero che in questa materia la qualità tecnica è in continuo aggiornamento, quindi, essendo state installate un po’ di anni fa, è logico che non sono di ultima generazione, mi limiterei a questo commento.

Sono sufficienti o meno? La videosorveglianza ha tre ambiti d'azione: uno, quello come deterrente, quindi la presenza stessa delle telecamere fa sì che uno sia meno invogliato a compiere atti vandalici, piuttosto che furti; un'azione di prevenzione, che questo comporta però avere una sala operativa con un operatore che h-24 monitora attraverso i videotermini; un'azione più rivolta, quella a posteriori dell'atto o del reato, di indagine e documentazione.

Quindi sono tre ambiti, ed oggi logicamente i nostri impianti e la disposizione delle telecamere non risponde pienamente ai primi due, quindi a livello preventivo e a livello di deterrente non è che sia il massimo dell'impianto; qualcosina dal punto di vista dell'indagine e della documentazione è utile.

L'indicazione data dal Consigliere, io spero di poterla affrontare, e da qui la risposta ad un altro punto dell'interrogazione sarà argomento di confronto, in quanto, oltre all'indicazione sui punti di ingresso del Comune, in una breve analisi che abbiamo fatto non sarebbe nemmeno un numero così considerevole, perché gli ingressi a Rescaldina sono effettivamente nove, se poi vengono piazzati in un modo adeguato. Diciamo che abbiamo avuto anche delle altre indicazioni sulla necessità di telecamere.

Ho preso l'esempio veramente perché, avendo adottato queste cassette della posta nelle scuole, io ho ricevuto una lettera dalla bambina Giorgia che indicava un'esigenza di avere delle telecamere magari dove c'è la palestra, o in quei plessi dove comunque c'è la convivenza di adulti e bambini, e quindi anche per i timori dei bambini. Quindi una revisione ed un ragionamento sul posizionamento diverso.

Altra indicazione che c'è pervenuta è stata quella da parte di alcuni commercianti, e anche i cittadini, che in riferimento al problema delle soste indicavano come il vicolo fiorito, ad esempio in Via Bossi, ed alcuni altri tratti del paese che potrebbero essere gestiti in maniera diversa, quindi incentivare il parcheggio magari in Piazza Mercato, però, per una questione di mancanza di telecamere in Piazza Mercato, o nello stesso vicolo, rendono la cosa meno sicura, e la gente quindi preferisce parcheggiare per comodità e sicurezza in Via Bossi, creando un ulteriore problema.

Quindi le dinamiche sono tante, sicuramente l'interesse c'è, avremo modo certamente di discuterne, decideremo magari un po' i tempi. Diciamo che bisogna trovare anche il sistema.

Un'opportunità attraverso i Lavori Pubblici potrebbe presentarsi a metà di questo anno, perché con il nuovo bando di illuminazione c'è la possibilità, proprio attraverso l'installazione dei nuovi pali della luce, di inserire anche un discorso di videosorveglianza. Ne valuteremo l'opportunità ed i costi, e vedremo anche con l'opposizione quale sarà l'ottimale soluzione. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Mi ritengo per il momento soddisfatto della risposta. Chiaramente tengo solo a puntualizzare che, appunto, le telecamere hanno una funzione deterrente nel momento in cui funzionano, o quanto meno si presuppone che funzionino.

Abbiamo visto, invece, sul territorio diversi episodi, come ad esempio citava le palestre; ci sono state più volte infrazioni all'interno della palestra, con anche lo svuotamento degli estintori per tutta la palestra, e non siamo mai riusciti a capire chi fossero i responsabili, nonostante siano stati inquadrati dalle telecamere, però, oltre all'inquadratura molto da lontano, non si riusciva ad ottenere nessun tipo di informazione, quindi altrettanto non si è potuto intervenire in altro modo.

Sicuramente siamo soddisfatti del fatto che possa essere un argomento di confronto, speriamo solo che le tempistiche possano essere brevi, nel senso che si può prevedere un'azione da questo punto di vista solamente se è pianificata in un periodo quanto meno a medio termine, non dico a lungo termine, ma quanto meno a medio termine, quindi di non ridurre il discorso agli ultimi anni, altrimenti viene poi a decadere la pianificazione che si rende necessaria. Comunque ringrazio per la risposta.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” SULLA SICUREZZA DEI BUCHI PREDISPOSTI PER L’INSTALLAZIONE DI PALI PER L’ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SULLA RELATIVA TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

L'interrogazione in realtà nasce da un pregresso, nel senso che è ormai un problema che va avanti da circa un lustro, perché questa interrogazione è già stata presentata, in altra forma chiaramente, nel maggio 2011 e nel novembre 2012, quindi con l'Amministrazione precedente.

Avevamo segnalato alcune vie del Comune, chiaramente a titolo esemplificativo e non esaustivo; abbiamo citato le Vie Melzi, Conciliazione, Concordia, Quasimodo, Prealpi, Veneto, Shuster, Baita, Giotto e Vicolo Fiorito, dove sono stati predisposti dei punti per l'installazione di punti luce lungo queste vie, però dalle rilevazioni che abbiamo condotto molte di queste predisposizioni sono rimaste assolutamente tali, cioè non si è avuta una prosecuzione dei lavori.

Questi buchi sporgono dai marciapiedi per oltre 20 centimetri, hanno una profondità di circa un metro ed un diametro di 24 centimetri, quindi si tratta comunque di una situazione pericolosa, e che va a creare una serie di disagi, ad esempio il ristagno che si crea all'interno di questi buchi, piuttosto che la pericolosità nella deambulazione, oppure ancora alcuni di questi con il tempo sono stati rotti, sono stati tranciati, quindi arrivano a livello proprio della sede del marciapiede, e quindi si rischia anche di inciampare, quindi di avere poi degli incidenti a carico dei nostri concittadini.

Nel 2011 e nel 2012 l'Assessore Colombo Carlo, che allora era l'Assessore ai Lavori Pubblici, aveva dichiarato che la situazione sarebbe stata sanata in parte con la gara prevista per l'illuminazione nel 2011, e per altra parte invece in tempi successivi.

Effettivamente in parte poi si è concretizzata, perché c'è stata una prima fase che si è conclusa tra il 2011 ed il 2012 su alcune delle vie che abbiamo citato, come ad esempio le Vie Veneto e Quasimodo, mentre per altre vie la situazione risulta tuttora invariata.

Ritenendo appunto che questa situazione debba essere in qualche modo risolta, vorremmo sapere se i lavori seguiranno le tempistiche di realizzazione previste, anche alla luce della scadenza del contratto con Enel Sole del 2016, o se subiranno ulteriori dilazioni, anche perché questo punto ricordo che era stato inserito nel piano delle opere triennali negli anni precedenti, dopodiché i fondi sono andati pian piano ad essere spostati su altre voci.

Vorremmo poi sapere se e quando è prevista l'installazione di pali per l'illuminazione pubblica, con particolare riferimento alle zone in cui ci sono già le predisposizioni per la collocazione, al fine di eliminarne anche la pericolosità; per sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione al fine di migliorare il servizio in generale di illuminazione pubblica e ridurre la presenza di questi buchi pericolosi lungo gli assi pedonali.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Qualche sistemazione sulla ricostruzione di quanto è accaduto in merito a questa problematica. I buchi dall'inizio, cioè da quando sono stati creati, erano 217, ed il motivo per cui sono stati creati questi buchi per l'illuminazione pubblica era proprio quello di andare a sistemare una situazione sulle vie, perché molte vie risultavano non a norma per quanto riguardava l'illuminazione pubblica, quindi i pali erano siti in posizione non più congrua rispetto a normative che erano poi intervenute nel tempo, e quindi nel momento in cui si erano fatti i lavori per il rifacimento dei marciapiedi il ragionamento fatto dalla precedente Amministrazione era stato quello di dire “rifacciamo il marciapiede e, già che siamo lì che rifacciamo il marciapiede, mettiamo questi buchi, in modo che quando ci saranno i soldi per fare i pali nuovi li inseriremo già nel punto giusto previsto dalla norma”. L'idea non era comunque un'idea sbagliata. Il fatto è che comunque ai tempi di quando sono stati fatti i buchi non c'erano i soldi per mettere i pali nuovi, quindi si è detto “poi li metteremo”.

E da lì è iniziata un po' l'odissea dei buchi, nel senso che all'inizio non erano stati coperti, poi con il tempo in un paio di uscite delle ditte li hanno coperti, purtroppo però alcuni si rompono per le intemperie, alcuni ci passano e li rompono, altri sono oggetto di vandalismo, comunque non sono di per sé sicuri al 100%.

Quando dici che è stato parzialmente fatto nel 2011, no, nel senso che non è stato fatto niente fino all'appalto 2013-2014, tant'è che nella Via Vittorio Veneto e la Via Quasimodo sono stati fatti quest'anno, e non solo. Le vie che sono state realizzate, e quindi dove i buchi sono stati chiusi, sono: Via Battisti, Prealpi, Quasimodo, Vittorio Veneto, la rotatoria su Via Melzi - Cadorna, Via Trinità e Via Giussano, e ne sono stati chiusi 92 su 217. Ne rimangono aperti 125.

E qui veniamo al futuro. Mi chiedi se i lavori seguiranno le tempistiche di realizzazione previste. In realtà ai tempi non c'era un vero e proprio piano di realizzazione perché, essendo in essere il contratto con Enel Sole, l'unico intervento che si poteva realizzare era prendere e mettere dei soldi a bilancio per dei pali nuovi, quindi non c'era altra via, il Comune doveva mettere i soldi di tasca propria. Quindi si era detto "quando ci saranno i soldi, li metteremo", però in realtà non erano previsti, quindi non c'era una pianificazione su questa cosa.

Per sapere se e quando è prevista l'installazione. Cosa facciamo noi? cosa abbiamo intenzione di fare noi? Come ha anticipato Gilles, stiamo lavorando sul capitolato, che si aprirà per il bando dell'illuminazione pubblica. Ovviamente una delle cose principali è la manutenzione e l'installazione di nuovi pali di illuminazione pubblica successivamente alla riprogettazione di tutta l'illuminazione pubblica, cioè l'analisi su come è sita adesso in questo momento l'illuminazione. L'obiettivo è proprio andare a mettere dei pali nuovi già dove abbiamo i buchi per metterli, quindi di sicuro questa cosa verrà inserita nel nuovo appalto.

Tempistiche. L'obiettivo che ci siamo dati come ufficio è quello di arrivare entro giugno, nelle più rosee delle previsioni è di assegnarlo, quindi di aggiudicarlo, se riusciremo sarebbe il top; se non si fa a fine giugno, qualcosina a fine luglio, però l'obiettivo è almeno a luglio di assegnarlo, sperando che ci sia un vincitore, quindi che ci siano aziende che, per come facciamo il bando, accettino queste condizioni.

L'ultima richiesta che mi fai è per sapere, quindi in generale, le intenzioni dell'Amministrazione al fine di migliorare il servizio di illuminazione pubblica. Prima di tutto mettere dei pali dove adesso ci sono i buchi; sistemare anche altre zone del paese che sono più buie rispetto ad altre, perché ce ne sono tante in cui l'illuminazione pubblica ai tempi quando è stata fatta andava bene, adesso non va bene più, per una serie di normative, per una serie anche di modifiche urbanistiche che ci sono state.

Il progetto vero e proprio dal progettista non è ancora stato presentato qui. Nel momento in cui verrà presentato, come impegno è quello di andar a dividerlo, quindi ci lavoreremo assieme. L'unica cosa su cui abbiamo fatto il lavoro adesso è l'inizio del capitolato, proprio per dare delle indicazioni al progettista per realizzarlo.

Il miglioramento del servizio poi verrà anche con tutta un'altra serie di elementi: l'illuminazione a led, piuttosto che la tele-gestione, la possibilità di mettere la videosorveglianza, cioè tutta una serie di elementi che poi andremo ad analizzare più nel dettaglio nel momento in cui ci sarà una bozza di progetto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Mi ritengo pienamente soddisfatto dalla risposta. Ho apprezzato in particolare il fatto che abbiate citato i led e la tele-gestione, perché sono appunto dei punti sui quali abbiamo già insistito anche in passato, ma che non erano stati presi mai in considerazione, mentre ora sono contento di averli sentiti durante la sua replica.

Chiaramente monitoreremo i passaggi che ci ha prospettato, però, se effettivamente seguiranno quello che ci ha detto, non possiamo che essere soddisfatti. Grazie.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO COMUNALE

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

La proposta di un regolamento sui patrocini si muove nella direzione della trasparenza che l'Amministrazione sta cercando di impostare come principio guida del suo operato.

La mancanza di regole precise dà ampia libertà alla discrezionalità e rischia di generare confusione, e di rendere difficoltoso il lavoro degli uffici. Ravvisata dunque questa necessità, abbiamo cercato di definire e regolamentare questa materia.

Abbiamo predisposto la prima bozza con l'Ufficio Cultura, e l'abbiamo sottoposta poi alla Consulta Cultura, alla Consulta Sociale, alla SSR e ai commercianti, cioè a tutti quei soggetti a cui è indirizzato il regolamento, e che utilizzeranno il modulo che adesso è allegato. A loro va il mio ringraziamento per la collaborazione che c'è stata.

Andando brevemente nello specifico del regolamento, esso è composto da sette articoli, in cui si definisce innanzitutto che cosa si intende per patrocinio, e quindi che cosa riguarda, quindi specifica che cosa le associazioni andranno a chiedere, e quindi l'uso dello stemma del Comune, l'affissione gratuita degli spazi definiti, la concessione gratuita o a canone agevolato dei locali, l'assunzione o concorso del comunale spese per la stampa dei manifesti e del materiale, il conferimento di targhe, medaglie, libri coppe o altre tipologie di premi, o l'utilizzo gratuito delle attrezzature e mezzi di trasporto del Comune di Rescaldina o dell'Azienda Speciale Multiservizi. Il patrocinio quindi può prevedere una o tutte di queste modalità.

Si definiscono i soggetti beneficiari, cioè chi può chiedere il patrocinio, e quindi le Pubbliche Amministrazioni o le associazioni aderenti alle Consulte comunali del Comune, nonché le associazioni, le organizzazioni, gli Enti, le fondazioni ed i gruppi riconosciuti senza scopo di lucro, che abbiano nello statuto finalità culturali, sociali, artistiche, sportive, e le aziende ed esercizi commerciali organizzatori di eventi con le medesime finalità.

Si indicano poi anche le esclusioni e le deroghe, in modo che siano già esplicitati e chiari i casi che si possono presentare.

Vi sono poi nel regolamento le modalità, e quindi le indicazioni di come presentare la domanda, attraverso un modulo che si allega al regolamento, e la decadenza e le sanzioni in caso di mancato rispetto del regolamento.

Un'attenzione è data anche ai controlli riferiti alle attrezzature e ai locali utilizzati dalle associazioni, nell'ottica che solo se la collaborazione è bidirezionale si possa costruire una comunità dove il Comune sia sentito davvero come la casa di tutti.

Il regolamento entrerà in vigore il 1° marzo, in modo da dare il tempo a tutti i soggetti interessati di acquisire questo nuovo strumento, e sarà disponibile sia online che presso l'Ufficio Cultura.

Ringrazio ancora le Consulte, le Associazioni, l'Ufficio Cultura e le Commissioni per l'ottima collaborazione che c'è stata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il regolamento per la concessione del patrocinio comunale:

Voti favorevoli 17.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 5 – SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA IL SOGGETTO CAPOFILA DELL'AMBITO.000NO 2 PROVINCIA NORD OVEST, COMUNE DI LEGNANO E TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO PER LO SVOLGIMENTO DELLA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA E PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON IL NUOVO GESTORE AFFIDATARIO, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. N. 164/2000 E SUCCESSIVA NORMATIVA ATTUATIVA ATTUALMENTE VIGENTE

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Probabilmente sarò più breve della lettura del titolo! La materia è molto tecnica e complessa, cercherò di fare un attimino un quadro che sia il più chiaro possibile.

Come cita il testo della delibera, viene tutto svolto in adempimento a quello che è l'articolo 14 del Decreto Legislativo 164/2000, e anche delle normative di settore che adesso seguono.

Nella cronologia degli eventi ci sono sia degli eventi normativi che non normativi, che si sono succeduti fino ad arrivare a quella che è la deliberazione di oggi.

Cito alcuni brevi passaggi. Uno è il Decreto Ministeriale del 19 gennaio 2011 che istituisce gli ATEM, che sono gli Ambiti Territoriali Minimi, cioè sono delle aggregazioni territoriali minime entro le quali è imposto di procedere all'affidamento di servizio di distribuzione del gas, attraverso appunto delle gare che vengono indette in tema di ambito. Il concetto sostanzialmente è il medesimo di quello che regola gli ATO, e quindi la gestione del servizio idrico integrato.

Il secondo passaggio è sempre quello del Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico 18 ottobre 2011, che ha individuato i Comuni appartenenti a ciascun ATEM, e nel caso del Comune di Rescaldina il Comune appartiene all'aggregazione che viene denominata ATEM Milano 2, dove fanno parte tutti i Comuni della Provincia Nord Ovest di Milano.

Infine il Decreto Ministeriale 226/2011, dove all'articolo 2, comma 1, prevede che all'interno degli ATEM vengano identificati dei Comuni capofila, che siano quelle che vengono denominate stazioni appaltanti, che hanno la gestione della gara. Il nostro ATEM ha conferito questo ruolo, quindi di stazione appaltante, al Comune di Legnano, secondo una delibera di Giunta che porta la data dell'11 settembre 2013.

Brevemente sulla convenzione. L'oggetto della convenzione è il regolamentare lo svolgimento di quelle che sono tutte le attività propedeutiche all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, la gestione delle fasi di gara, la gestione dei rapporti con il gestore, e infine l'affidamento di questi compiti alla stazione appaltante.

Il Comune capofila ha dei compiti ben precisi, che sono ben identificati all'interno della convenzione. Ne cito due, i più importanti, che sono la redazione e la pubblicazione del bando di gara che, proprio per normativa di legge, deve avvenire secondo un termine perentorio entro l'11 febbraio 2016; un'altra funzione importante è quella di raccogliere i dati rilevanti a fini di compiere una stima di tutti quelli che sono gli impianti della rete di distribuzione del gas.

Gli altri Comuni nel contempo si impegnano a fornire tutta la collaborazione necessaria affinché queste procedure siano esplicitate nel modo migliore.

Come si struttura questa aggregazione territoriale? Abbiamo tre strutture: la Conferenza dei Sindaci, che praticamente è l'organo di indirizzo e controllo che riunisce tutti i Comuni che fanno parte dell'ATEM; abbiamo l'Ufficio di Presidenza, che è l'organo che ha delle funzioni di coordinamento e scambio di informazioni tra i Comuni ai fini del corretto espletamento della gara; poi abbiamo il Comitato Tecnico di Monitoraggio, che è un organismo composto, appunto, come dice il nome, da tecnici che hanno il compito di coadiuvare il soggetto che vigilerà sul rispetto da parte del gestore di quelle che sono le regole che verranno individuate all'interno del contratto di servizio.

Un'annotazione importante è quella che, per quanto riguarda il nostro Comune, l'affidamento del servizio secondo questa procedura non avrà effetto fino alla scadenza di quello che è il servizio in vigore, quindi fino al 2024, in quanto la convenzione che regola l'attuale affidamento è stata deliberata con una delibera di Consiglio Comunale in una data precedente a quella che era l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale che istituiva gli ATEM. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Volevo fare solo un'osservazione in merito a questa procedura. Ovviamente è una procedura che è imposta dalla legge, in quanto sono stati istituiti questi ATEM, però di fatto attraverso questa organizzazione per i Comuni vorrà dire che ci saranno meno introiti rispetto a quello che è adesso. In questo momento è stata stipulata nel 2012 una concessione con l'AMGA, il Comune di Rescaldina si è assicurato per 12 anni circa dai 150.000 ai 170.000 euro, a seconda del periodo dei consumi, di gas all'anno, che vuol dire che sono circa 2 milioni che entreranno nelle casse del Comune, cosa che sicuramente non succederà nel momento in cui partirà questo tipo di organizzazione, che di fatto va poi a creare una situazione, cioè se come logica è sicuramente un obiettivo interessante quello di costituire delle aggregazioni in tutti gli ambiti di utilizzo, com'è anche stato fatto per l'acqua, così anche per il metano, proprio per creare quelle famose economie di scala, però molte volte poi si risolvono in situazioni di organizzazioni magari elefantache, o comunque con grossi carichi di tipo amministrativo, che vanno ad incidere sulla gestione stessa, e quindi portano alla fine meno utile da distribuire tra i Comuni, infatti era stato stimato che, secondo la nuova normativa attuale, calcolando la quota del BDR che viene riconosciuta ai Comuni, era circa un 10%, se non sbaglio, quindi vorrebbe dire alla fase attuale per il nostro Comune circa 10.000-15.000 euro all'anno rispetto ai 150 che attuiamo.

Prendo atto che questo è un obbligo di legge per cui bisogna andare avanti in questi termini, però d'altra parte alcune considerazioni probabilmente andrebbero fatte, dal momento in cui si prendono delle disposizioni che vanno poi di fatto a danno dei Comuni.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
Voti favorevoli : 16, astenuti 1 (Casati Bernardo)

La delibera è approvata

OGGETTO N. 6 – ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO AGLI SCENARI DI SVILUPPO DELLA SOCIETA' ACCAM SPA

Sindaco CATTANEO MICHELE

Il momento delle scelte è arrivato. Da un accordo con gli altri Sindaci avevamo scelto di chiedere al CdA di ACCAM di rimandare almeno di un altro mese la scelta sul destino dell'inceneritore di Borsano. Oggi siamo al momento in cui i Sindaci sono chiamati a scegliere fra i due scenari. I due scenari rimasti dallo studio dei tecnici sono i revamping di una delle due linee, o la costituzione della fabbrica dei materiali.

Mettiamo un po' a confronto i due scenari. Per il revamping è previsto un investimento di 37 milioni di euro, che comprende anche la realizzazione dell'utilizzatore del vapore per il teleriscaldamento; per la fabbrica dei materiali è previsto un investimento di 13 milioni di euro. Il revamping ha senso se si ha un bacino di utenza di almeno 610.000 abitanti.

Per la fabbrica dei materiali il bacino di utenza non è importante; è importante sapere, avere un riferimento del bacino di utenza per il dimensionamento della fabbrica dei materiali, ma non è fondamentale.

La concessione dell'area è un tema importante, perché per il revamping l'aver l'area in concessione almeno fino al 2040 è esistenziale. Se l'area di proprietà del Comune di Busto Arsizio non fosse in concessione almeno fino al 2040, lo scenario del revamping non sarebbe neanche considerabile, e su quale sarà il destino dell'area purtroppo non è dato sapere, perché il Sindaco di Busto Arsizio ha scritto diverse lettere, ma nessuna di queste lasciava intendere fino in fondo qual è il suo intendimento.

Io gli ho anche personalmente scritto chiedendogli una chiarificazione, ma non ho ricevuto risposta. Il suo problema è di avere l'assicurazione da parte della Regione Lombardia e della Provincia di Varese di avere i soldi, e che si soldi per la bonifica dell'area siano comunque disponibili.

Quali sono le criticità dei due scenari? Intanto il revamping dà luogo ad una struttura industriale rigida. L'inceneritore, per essere performante, ha bisogno di quei rifiuti e di quella quantità di rifiuti. Il bacino di utenza - lo dicevamo prima - stimato deve essere di almeno 610.000 abitanti, che sono i soci di oggi, più tutti i Comuni (ho scritto ACCAM, ma leggete AMGA) che usufruiscono dei servizi di AMGA, AGESP e AMSC, che sono le società che si occupano del ritiro dei rifiuti per rispettivamente Legnano, Busto Arsizio e Gallarate.

Il fatturato previsto dagli studi su revamping è connesso agli incassi dell'energia elettrica e alla vendita del vapore, però, com'è logico che sia, i calcoli sono stati fatti sui valori attuali per quello che riguarda l'energia elettrica, ma sono valori il cui trend è in discesa, e sui valori attuali della vendita del vapore, però la vendita del vapore, dovesse avvenire solo rispetto al Comune di Legnano, già questo dice che quel mercato sarebbe un mercato drogato, perché c'è un unico acquirente, un unico venditore. L'investimento per il revamping sarebbe, come detto prima, un investimento ingente, con i conseguenti oneri finanziari.

La fabbrica dei materiali ha una struttura più elastica ma, come ho detto, ad onor del vero serve comunque avere una certezza dei rifiuti conferiti. Il prezzo di conferimento dei rifiuti è più alto, è mediamente più alto in una fabbrica dei materiali piuttosto che in un inceneritore di quelli più grandi come l'inceneritore di A2A. E' più alto, però noi adesso paghiamo già un prezzo più alto per il conferimento dei rifiuti rispetto a quanto paga chi conferisce i rifiuti negli inceneritori della periferia di Milano. La fabbrica dei materiali porterebbe con sé - ma probabilmente anche lo scenario del revamping - la necessità di una bonifica parziale dell'area.

Quali sono in generale le mete che a tutti i Comuni si chiede di raggiungere? Intanto sembra banale dirlo, però una riduzione dell'inquinamento è la tutela della salute dei cittadini, che forse è il primo dei doveri di un Sindaco.

E poi la riduzione dei rifiuti per mettere in atto la cosiddetta economia circolare, per cui la materia non può andare persa, ma deve per forza essere riutilizzata, o per lo meno finire in energia.

Che cosa chiediamo quindi al Consiglio Comunale? Chiediamo al Consiglio Comunale di deliberare e di dare mandato al Sindaco di procedere ad adottare i necessari atti e le iniziative finalizzate all'attuazione dello scenario costituito da fabbrica dei materiali e da impianto di gestione anaerobica.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Noi, come Movimento, siamo più che favorevoli alla fabbrica dei materiali, quindi voteremo a favore.

Noi vorremmo chiedere se era possibile aggiungere, non so se presentarlo come emendamento, l'abbiamo buttato giù in questi giorni, una frase in più, che io ho scritto, poi si può modificare, ed è "attivare procedure di ricerca, luogo ed avviamento fabbrica dei materiali insieme ai Comuni che lo hanno voluto, anche in caso che il Comune di Busto Arsizio non aderisca e non rinnovi la convenzione". Questo come diceva il Sindaco.

In poche parole quello che noi chiediamo è che il Sindaco si faccia portavoce anche con gli altri Comuni, qualora il Comune di Busto non vada a rinnovare la convenzione; l'obiettivo è di proseguire con la fabbrica dei materiali, e quindi trovare un altro luogo per creare la fabbrica dei materiali, perché il terreno dove adesso c'è l'ACCAM, essendo di Busto, se non si rinnova la convenzione (per quello che si sente e si legge loro sono più per il revamping o niente) quindi se non rinnovano la convenzione, però anche qua è tutto da vedere, chiediamo eventualmente anche che si crei magari un nuovo consorzio tra i Comuni che sono favorevoli a questa cosa. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ormai i gruppi di lavoro e le discussioni sono stati più che esaustivi sull'argomento, e anche rispetto all'ultimo Consiglio Comunale credo che qualche elemento in più è pervenuto, anche se, a quanto pare, ci sono ancora tante perplessità da parte dei Comuni maggiori, soprattutto, sia da parte di Legnano che da parte di Busto non sembra che ci sia ancora una linea ben precisa di scelta.

I Comuni ora che sembrerebbero propensi per questo tipo di scelta in questo momento non hanno sicuramente la maggioranza, hanno un peso, ovviamente, quindi è probabile che poi ci sia da pensare che cosa fare nel caso di scelta del consorzio che vada in un'altra direzione.

E' chiaro che, viste così come sono le prospettive, visto che non possiamo mantenere l'inceneritore in questo modo, è necessario fare un intervento, quindi vuol dire mantenere per i prossimi trent'anni questa attività, poi in controtendenza anche rispetto a quello che ha in mente anche il piano regionale sui rifiuti, che prevede che ci sia una diminuzione del numero degli inceneritori all'interno della Regione Lombardia, ovviamente pensando di dismettere quelli che possono essere quelli più obsoleti, tra cui ci dovrebbe essere quello dell' ACCAM tra quelli che dovrebbero rientrare, nel momento in cui non si fa il revamping, tra quelli che dovrebbero essere portati a questa dismissione.

E' una scelta difficile, proprio per il fatto che nel passaggio c'è il problema nel frattempo di cosa se ne fa dei rifiuti, perché finché non parte la fabbrica dei materiali, che non ha dei tempi comunque immediati, anche se si parla credo di un paio di anni per la costituzione, però in questo periodo bisognerà poi fare delle scelte per quanto riguarda come andare a smaltire i rifiuti.

Ritengo che la battaglia che si sta facendo per una svolta rispetto a quello che è il discorso dei rifiuti sia corretta; si tratta appunto di vedere anche che cosa succede nel momento in cui ci possono essere scelte non condivise con noi, e quindi anche condivido un po' quello che adesso il Consigliere Colavito ha detto, cioè che cosa poter fare nel momento in cui ci sono delle scelte diverse, e se potrebbe essere la nostra intenzione, adesso non so se il consorzio possa essere fatto tra Comuni, perché ci sono anche delle normative che hanno deciso su questo, però, se possibile, trovare delle alternative.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Per quello che riguarda quello che succederà se Busto Arsizio dovesse decidere di chiedere la restituzione dell'area, lì dovremmo decidere. E' logico che un'area alternativa andrà trovata. Certamente se Busto volesse la restituzione dell'area, di un nuovo inceneritore non se ne parla neanche. Se Busto volesse la restituzione dell'area si andrebbe diretti verso una fabbrica dei materiali, senza passare per il VIA, come si dice, e un'area andrebbe trovata.

Tra noi Sindaci ci siamo già detti che questa prospettiva c'è. E' quella che ci piace di meno. Non capiamo fino in fondo perché Busto vuole la restituzione dell'area, però, nel caso, cercheremo un'area per la fabbrica dei materiali.

Non rischiamo comunque che i rifiuti rimangano per le strade, se Busto dovesse decidere di chiedere la restituzione dell'area; non rischiamo perché gli altri inceneritori della Lombardia possono benissimo accogliere i nostri rifiuti, anzi, addirittura rischieremmo in quel caso di risparmiare, perché costa meno portarli negli altri inceneritori.

Cosa fare se ci sono scelte diverse, se costituirsi in consorzio, non costituirsi in consorzio? Secondo me fare un emendamento a questa delibera adesso è presto, nel senso che ci sono tante variabili. Vediamo che cosa succede. La nostra posizione chiara è questa, poi vedremo.

Io sono più ottimista sulla maggioranza dell'assemblea, Bernardo, perché la maggioranza relativa ce l'abbiamo già, nel senso che i Comuni che più o meno si sono espressi per la fabbrica dei materiali sono tra il 38% e il 40%, contando il numero di cittadini, decisivi Legnano, Busto, Parabiago; Parabiago si è espressa, Busto no, e Legnano no. Io penso che all'Assemblea dei Sindaci Busto non voti per il revamping, però è una mia impressione, condivisa con altri Sindaci, ma rimane una mia impressione.

Cosa fare dei rifiuti finché non parte la fabbrica dei materiali? Era quella in sintesi un po' la tua domanda, cioè cosa fare nel momento di interrogno. E' una domanda che abbiamo posto anche l'altra sera in quell'incontro, in quella specie di Commissione tra tutti i Sindaci, cosa fare dei rifiuti.

Il Comune di Gallarate chiede che venga fatto un mini intervento sul forno acceso, in modo che possa andare avanti a bruciare i rifiuti finché non è finita la fabbrica dei materiali.

Qua si aspettava una risposta del CdA; c'è una risposta del gruppo di lavoro, ma non c'è del CdA, quindi non sappiamo bene se questa ipotesi sia praticabile. Nel caso i rifiuti vanno da un'altra parte, finché non è fatta la fabbrica dei materiali. Anche questo è uno scenario da percorrere.

Tra l'altro nella delibera è anche scritto che è preferibile che si mantenga accesa una linea finché la fabbrica dei materiali non è terminata.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Questa sera mi tocca - non è né la prima né l'ultima volta - fare un po' il bastian contrario, ma in maniera molto serena, nel senso che la scelta operata - avevo già avuto modo di parlarne anche con il Sindaco - a me e a noi non convince.

A me piaceva sinceramente l'idea (lo dico in maniera molto serena e coraggiosa, anche se i tempi dicono stiano un po' cambiando) del mantenimento comunque del revamping, quindi la famosa scelta a due, quindi del revamping di una sola linea, con la creazione comunque della fabbrica dei materiali e dell'impianto di gestione anaerobica.

Perché? Non solo per una questione chiamiamola "storica", è scritto anche nelle premesse della documentazione che c'è stata fornita, fabbrichiamo il futuro, con cui si evidenzia come effettivamente l'inceneritore ha garantito a tutto il territorio, da 40 anni a questa parte, di poter smaltire a caldo i rifiuti, ed evitare quindi lo sversamento in discariche.

Io l'ho già ricordato in altre occasioni, credo che come Comune di Rescaldina si debba essere davvero orgogliosi di non avere mai conferito un rifiuto in discarica, e l'abbiamo potuto fare grazie alla presenza dell'inceneritore.

E' un territorio, ahimè, drammaticamente circondato da discariche, perché pensiamo a Cerro, a Gerenzano 1, a Gerenzano 2, a Mozzate e quant'altro, però fortunatamente come Comune di Rescaldina, se non in casi eccezionali, siamo sempre riusciti a smaltire, grazie all'inceneritore, i nostri rifiuti.

Investire nel revamping, al di là degli effetti comunque anche positivi di un ritorno economico, che è stato dimostrato nei numeri per quanto riguarda la produzione di energia elettrica e di vapore, innanzitutto avrebbe consentito di far fronte allo smaltimento di rifiuti che, comunque sia, pur con una incentivazione della raccolta differenziata, con tutti i mezzi a sostegno di un impegno ulteriore a differenziare i rifiuti, una parte di rifiuto - questo è stato detto credo da tutti i tecnici anche intervenuti nei vari gruppi di lavoro - si creerà comunque, quindi una percentuale, che può essere dal 30% al 20%, di rifiuto da smaltire a caldo ci sarà.

Questa utopia del rifiuto a zero, in termini forse kantiani, è un qualcosa a cui tendere, a cui ogni amministratore deve tendere, credo non si potrà realizzare nella realtà.

Quindi dire sì all'inceneritore non vuol dire abbandonare la raccolta differenziata, anzi, sicuramente ad un revamping di una linea io avrei investito comunque nella fabbrica dei materiali,

proprio perché occorre, proprio per un rispetto anche dell'ambiente, aumentare al massimo quella che è la raccolta differenziata.

E' stato detto in più di un'occasione che il nostro territorio ha già delle percentuali abbastanza importanti, che arrivano a 60%, a 64%, anche a 70% in alcuni casi (il Comune di Nerviano), si può, si deve tendere, si dovrà arrivare all'80%, ma oltre quella soglia, vedo anche esperienze di Paesi nord europei ci dicono che diventa praticamente impossibile.

Certo, chi dice che è inutile investire nel revamping sostiene che quel 20% di rifiuti che comunque si continuerà a produrre, a quel punto non giustifica la permanenza di un inceneritore sul nostro territorio, cioè è una quota talmente minima che potrà essere smaltita nell'unico, o nei soli due inceneritori che dovrebbero rimanere aperti in Regione Lombardia.

Il mio timore (parlo ovviamente non da esperto in materia, ma dai ragionamenti che sono stati fatti, da ricerche acquisite) è che oggi, è vero, conferire il rifiuto a Figino, piuttosto che a Brescia, costerebbe meno, si parla di 70, 74, forse 80 euro a tonnellata, rispetto ai 104 euro a tonnellata che paghiamo oggi; ma è anche vero che oggi è possibile perché la richiesta di rifiuto è importante, cioè ci sono ancora attivi tanti inceneritori che hanno bisogno di bruciare rifiuti. Chiudendo ACCAM, chiudendo progressivamente tanti altri inceneritori, probabilmente in Lombardia rimarrà solo Brescia e Figino. Sto ragionando per assurdo per fare capire il concetto.

E' ovvio che riducendo l'offerta dei rifiuti nella classica regola domanda ed offerta, se c'è molta domanda è ovvio che l'offerta a livello di prezzo deve scendere; o, al contrario, se dovesse rimanere solo l'inceneritore gestito da A2A, a quel punto potrà fare tutte le tariffe che vuole, tanto tutti i Comuni della Lombardia saranno costretti a conferire quella quota residuale di rifiuti che comunque ogni territorio continuerà a produrre presso quegli inceneritori, quindi io non vorrei trovarmi nella difficile situazione di quell'amministratore che - mi auguro mai - fra 10, 12 o 15 anni sarà costretto a portare i rifiuti a Brescia, perché sarà l'unico inceneritore rimasto in Lombardia, magari ad una tariffa imposta di 120 o 130 euro a tonnellata.

Quindi garantire un inceneritore che possa davvero smaltire quella quota residua di rifiuti che rimane sul territorio, secondo me poteva essere davvero una garanzia anche da un punto di vista economico.

Gli studi di fattibilità che sono stati illustrati, e qui approfitto per ringraziare doverosamente anche il Sindaco per l'impegno che voglio riconoscere profuso nell'approfondimento di una materia molto complessa, nell'organizzazione anche di quella serata, che per me è stata positiva, e anche illuminante per avere un quadro completo dei vari scenari a disposizione, intendo la famosa Commissione che si è tenuta in auditorium, anche dagli studi di fattibilità - e questo non è emerso dalle slide - si evidenzia che a pieno regime comunque il revamping potrà garantire un ritorno anche economico importante, perché si parla di un risultato netto di tre milioni e mezzo circa all'anno rispetto al milione scarso, che garantirebbe la fabbrica dei materiali, perché chiaramente ci sono delle spese che non verrebbero sostenute, soprattutto lo smaltimento degli scarti, 2.700.000; poi ci sono recessione contratto per la gestione 200.000 euro, bonifica 700.000 euro, e non ci sarebbe la quota di introito, stimata, non so se prudenzialmente, con i costi ad oggi di circa 1.600.000 euro per quanto riguarda la vendita dell'energia elettrica.

A me è piaciuto e mi piace riportare anche l'intervento che ha fatto il Sindaco di Canegrate all'auditorium, dove diceva, almeno io lo sintetizzo e lo interpreto così, con le mie parole "probabilmente da un punto di vista economico come business plain, se fosse un imprenditore privato, starebbe ancora più in piedi la proposta del revamping, cioè in prospettiva, al di là dell'investimento importante iniziale, che potrebbe essere poi pagato, anzi dovrà essere pagato con quelli che saranno gli utili della gestione, se fossi un imprenditore privato opterei per il revamping, però, come amministratori, giustamente non dobbiamo solo pensare a fare utili, a far pagare meno tasse ai cittadini, ma dobbiamo pensare all'ambiente", ha chiosato in questo modo.

Quindi lì diventa davvero una scelta quasi forse più ideologica che tecnica, perché lui dice "devo pensare a far sì che sul territorio avrò un impianto, che comunque produrrà degli utili, che possono essere poi utilizzati per ridurre le tasse ai miei cittadini, ma con un inquinamento maggiore del territorio, oppure butto a mare questi concetti e penso solo ed esclusivamente all'ambiente?".

Io credo che la soluzione di mezzo, cioè che la realizzazione di una sola linea, quindi la ristrutturazione di una sola linea, non di entrambe, e con la contestuale creazione sia della fabbrica dei materiali e dell'impianto di digestione anaerobica della Forsu, era quella scelta di

mezzo che davvero, al di là di un investimento importante iniziale, avrebbe consentito di tutelare entrambe le cose, cioè sia un'impostazione anche economica importante, poteva anche dare dei risultati positivi per i Comuni, e tutelare in maniera minore, ma comunque tutelare anche la salute dei cittadini e l'ambiente.

Detto questo, quindi noi voteremo contrari, anche se l'augurio è che questa sia la scelta migliore. Oggi come oggi credo che nessuno di noi abbia la sfera magica e nessuno possa davvero investire con assoluta certezza su quella che potrà essere davvero la scelta migliore.

E' un po' una scommessa, c'è chi crede di più, giustamente, sulla fabbrica dei materiali. Io sinceramente rimango ancora convinto che il mantenimento comunque di un inceneritore di nuova generazione sul territorio poteva essere più tutelante per le Amministrazioni dell'Alto Milanese e del Varesotto.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Noi non vorremmo ritirare l'emendamento, casomai modificarlo, anche perché, come diceva anche Lei, Sindaco, siamo stati favorevoli a trovare il terreno eventualmente, quindi a fare anche in altri terreni la fabbrica dei materiali, perché non prende una posizione? Si fa portavoce, con il nostro mandato, di questa cosa. Noi riteniamo questo. Almeno ogni tanto prendete una posizione sicura. Tante volte sembra che non volete prendere una posizione reale, sicura, però poi le fate le cose. All'inizio di solito vedete, non vi preoccupate, che può andare anche bene, però ogni tanto... non vorrei dire delle parole strane, però prendere una posizione.... ci siamo capiti. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Qua mi sembra che prendiamo una posizione chiarissima: votiamo per la fabbrica dei materiali. Punto. E' logico, se si fa la fabbrica dei materiali lì, ed il Comune di Busto lascia l'area, si fa la fabbrica dei materiali lì; se il Comune di Busto non lascia l'area, non è che perché non lascia l'area si fa il revamping, perché la decisione è presa, e quindi è scontato che bisogna trovare un'area. Questo non toglie niente alla decisione.

Davvero, non riesco a capire che cosa darebbe in più alla decisione quello. La decisione è chiara: fabbrica dei materiali.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo un appunto sull'emendamento, perché va a trattare anche un argomento abbastanza spinoso, quello dell'area. Io cito - perché è già citata dal Consigliere Magistrali - la dichiarazione del Sindaco di Canegrate, che non sarà contento molto dell'interpretazione che ha dato Magistrali delle sue dichiarazioni, perché la dichiarazione del Sindaco di Canegrate era "pur vedendo questi dati, non posso esimersi da quello che è il mio primo mandato", quindi il peso delle parole del Sindaco di Canegrate erano più sull'altro versante, che non sul primo, come ha indicato lei, e, conoscendo un po' il Sindaco di Canegrate, non sarà molto contento dell'interpretazione data dal Consigliere Magistrali questa sera.

Tolto questo, e riprendendo la questione area, il Sindaco di Canegrate faceva notare in quella serata come anche sull'area ci sono un po' delle questioni anche da anni in gioco, nel senso che i Comuni che partecipano hanno largamente pagato quello che è il valore dell'area in questi anni, e Busto ha sempre introitato queste quote.

Anche lì il discorso è un po' complesso, l'atteggiamento di Busto è sempre vago, mai chiaro e sempre nebuloso, l'inserire questo emendamento su una delibera è veramente fine a dare l'indicazione di quello che è l'intento di questa Amministrazione, cioè l'indirizzo revamping o fabbrica di materiali.

Quello è il vero obiettivo di questo atto di indirizzo, per dare mandato al Sindaco, presentarsi in quell'assemblea su quel tema, con idee ben chiare espresse dal Consiglio.

Sull'area c'è una complessità tale che andare ad introdurla in questa mozione diventa un po' complicato, rispetto anche a tutte le dinamiche che non dipendono nemmeno da noi, e anche a una visione storica sulla questione area, che è un po' più complessa che dire solo "va bene, ce ne andiamo da un'altra parte".

Qualcuno avrebbe voglia di sollevare anche il contenzioso su quanto abbiamo dato per quell'area. Quindi è abbastanza complessa, ed io francamente personalmente, e penso anche a nome della maggioranza, non inserirei questo emendamento specifico.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Il discorso è: non è che bisogna per forza andare via da quell'area. Quando ipotizziamo che Busto non rinnovi la convenzione, quindi l'inceneritore andrà a morire, perché tutta l'area andrà a morire, si dovrà trovare un'area nuova.

Quello che noi volevamo dire è: va bene, si dà il mandato che sia una fabbrica di materiali anche in quell'area nuova che si va a trovare. E' questo, che rimanga come fabbrica dei materiali. Perfetto, va bene, allora ritiriamo l'emendamento.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Che il Sindaco di Canegrate non sia contento delle mie dichiarazioni non è la prima volta, e non mi dispiace neanche alla fine!

Solo un appunto più politico, che mi sembrava anche giusto fare per chi ci ascolta. Su questo tema, che dimostra probabilmente anche la delicatezza, la difficoltà di affrontare, perché poi ci si scontra anche con sensibilità e con metodologie di approccio anche diverse, non c'è una distinzione, una presa di posizione partitica, perché abbiamo visto anche l'altra sera effettivamente qui c'è poco di partitico, perché ci sono dei Comuni di centro destra favorevoli o contrari al revamping, o il contrario. L'altra sera abbiamo appreso che nell'incertezza il dibattito fra Forza Italia e Lega, revamping sì - revamping no a Busto Arsizio, il Consigliere del PD ha detto che il PD di Busto Arsizio sarebbe orientato al revamping.

La Valle Olona mi sembra fosse più orientata, almeno Marnate, Solbiate e Fagnano sul revamping. A livello regionale la Lega è contraria; il Comune di Parabiago, Forza Italia e Lega, è favorevole al revamping. Qui non c'è davvero una distinzione di partito, e poi vediamo anche qui questa sera abbiamo evidentemente delle sensibilità diverse.

E' proprio stato un approccio, forse dovuto anche all'esperienza di tanti anni passata come membro dell'Assemblea dei Sindaci. Mi spiace, mi spiace che si perda quell'area, che per me poteva davvero essere comunque, a prescindere, una risorsa, indipendentemente dalle opzioni che verranno assunte.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io innanzitutto non c'ero l'altra sera in Commissione, quella congiunta con gli altri Consigli Comunali, però, se continuate a farle alle 18, mi vedrete sempre meno, tra l'altro ripropongo quello che ho proposto nell'ultimo Consiglio Comunale, che non ho avuto ancora risposta.

Farò un intervento con il quale prego il Movimento 5 Stelle di ascoltarmi bene, perché dopo mi mandate su Partecipare a fare il paladino dell'inceneritore.

Non ho partecipato all'incontro, però ringrazio il Sindaco che mi ha girato il file e quello che è stato proiettato, e anche dell'ultimo documento che ha inviato il gruppo di lavoro, e su quest'ultimo documento volevo richiamare un attimino l'attenzione un po' sui numeri, nel senso che attualmente ad ACCAM arrivano 106.000 tonnellate/anno; di queste 71.000, cioè circa il 70%, sono i rifiuti solido urbani, cioè l'oggetto del contendere; il resto sono rifiuti speciali, e ospedalieri per un 33% dell'inceneritore.

Le 71.138 tonnellate annue del 2013 sono l'oggetto del contendere della fabbrica dei materiali. La fabbrica dei materiali non è che si deve pensare alla fabbrica del cioccolato, cioè i rifiuti vanno all'ACCAM, i rifiuti vanno alla fabbrica dei materiali; i rifiuti residui della raccolta differenziata vanno all'ACCAM, i rifiuti residui andranno alla fabbrica dei materiali.

C'è scritto nei documenti dei tecnici - e ribadito anche dal Sindaco questa sera - che il bacino di interesse non è importante. Ma come non è importante? Noi dobbiamo fare qualcosa che gira, e per girare, essendo consorziati ACCAM, arrivano lì i rifiuti dei Comuni consorziati ACCAM, quindi arriveranno i 71.138 rifiuti urbani residui.

Fare una fabbrica dei materiali per trattare il rifiuto già raccolto in maniera differenziato è buttare via i soldi, cioè lì devono derivare i rifiuti che hanno bisogno di ulteriore raffinazione, raffinazione a freddo, che separa la parte ancora putrescibile dall'altra parte.

Però non è che arriva lì l'oro, arrivano lì ancora rifiuti, quindi non ci potrà essere il potenziale inquinamento delle emissioni, ci sarà qualcosa d'altro, quindi non è che si fa una cattedrale, si fa un impianto di trattamento rifiuti.

Tutti i ragionamenti che abbiamo sentito anche questa sera, ed io ringrazio anche Magistrali che, non avendo partecipato l'altra sera, quindi non avendo ben presente le varie posizioni dei vari amministratori, che non ci sia nessuna presa di posizione partitica, cioè qui ognuno ragiona con la sua testa e con la sua sensibilità, sentendo gli interventi di questa sera, rispetto anche al lavoro fatto dagli esperti, secondo me manca una delle analisi che va fatta in tutte le valutazioni: l'alternativa zero. Questa roba qui, cioè lo scenario A, B, C, D, ma serve?

Il Sindaco ha ripreso quello che dicono i tecnici: nel frattempo dovesse chiudere l'inceneritore, non ci dovesse essere la fabbrica dei material, i rifiuti possono andare da un'altra parte.

E allora cosa facciamo a fare quella roba lì? Per risparmiare 60 chilometri di camion per andare a Brescia? Facciamo un investimento di 13 milioni di euro per portare lì robe che potrebbero andare da un'altra parte? Perché le 72.000 tonnellate annue su 106 vuol dire, come dicevo l'altra volta in Consiglio Comunale, ci sono 40.000 tonnellate annuo di residuo ancora per gli urbani.

Un'altra domandina. Io non invidio il Sindaco che deve andare là ad alzare la mano, pur essendo convinto di quello che sta alzando la mano, cioè se dovesse passare l'altro scenario, cosa facciamo rispetto alla domanda che faceva Casati, usciamo da ACCAM, o subiamo il revamping? Per quello che io questa sera mi asterrò, perché non si riesce a votare a favore di una cosa....

L'inceneritore può non servire, il revamping può non servire perché i rifiuti vanno da un'altra parte; la fabbrica dei materiali è un voler fare un qualcosa per forza, ma perché? Se possono andare da un'altra parte, perché devo farlo per forza?

Perché voglio essere dentro come ACCAM, addirittura poi con lo spauracchio di non avere un'area a disposizione, perché non è che si va su un'altra area, ci sono lì le aree ad aspettare ACCAM che porti a casa i terreni, cioè bisogna espropriarli, bisogna comprarli, eccetera, eccetera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'atto di indirizzo:

Voti favorevoli: 14

Voti contrari: 2 (Magistrali Paolo e Turconi Rosalba)

Astenuti 1 (Turconi Maurizio).

L'atto di indirizzo è approvato.

OGGETTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DOTT. GIANLUCA CRUGNOLA DI “NOI X RESCALDINA” A FAVORE DELLA SENSIBILIZZAZIONE SULL’UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE ATTRAVERSO CAMPAGNE E STRUMENTI INFORMATIVI

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Partiamo dal presupposto che il tema delle fonti di energia rinnovabile ormai è all’ordine del giorno, e che il ricorso a tali fonti era già previsto anche nei programmi amministrativi o elettorali di diverse forze politiche.

Noi partiamo dalla delibera dello scorso 9 luglio, quando l’Amministrazione in carica ha approvato un progetto pianificato nei mesi precedenti, in realtà, che prevede una serie di importanti interventi con l’obiettivo di abbassare il costo delle utenze, rendendo le strutture comunali più efficienti dal punto di vista energetico.

Facendo seguito a questa delibera, il Gruppo Vivere Rescaldina aveva emanato un comunicato pubblicato il 12 agosto, ed in questo comunicato si invitavano i dipendenti, le maestre, i professori, le associazioni culturale e sportive, i genitori, i ragazzi, ed in generale tutti i cittadini a svolgere un ruolo di sentinelle di efficienza.

Noi riteniamo che per svolgere effettivamente un ruolo di sentinelle di efficienza occorra avere delle informazioni accessibili, trasparenti, e soprattutto alla portata di tutti, quindi riteniamo che sia indispensabile provvedere a trovare degli strumenti informativi adatti alla diffusione di questi dati alla cittadinanza, che possa essere attraverso mezzi, campagne o altri accorgimenti.

Abbiamo nel testo della mozione evidenziato degli esempi, chiaramente come al solito, come da nostro uso, non sono delle indicazioni vincolanti, sono solamente dei suggerimenti, sulla base dei quali far poi partire un ragionamento; nel testo della mozione abbiamo citato due Comuni, quello di Castellanza e quello di Lacchiarella, che hanno affrontato la questione in due modi da noi ritenuti interessanti.

Il Comune di Castellanza ha, infatti, installato dei pannelli pubblicitari, sui quali vengono riportati i valori tecnici inerenti la produzione di energia pulita, equiparati anche a dati concreti ed esempi reali, e in questo modo anche un cittadino che non abbia la consapevolezza della quantificazione del kilowatt, piuttosto del metro cubo di anidride carbonica, possa avere l’effettivo riscontro su quello che è l’effettivo risparmio.

Ad esempio due dati che abbiamo preso dal Comune di Castellanza sono i seguenti: l’installazione di pannelli fotovoltaici su un totale di cinque edifici pubblici in grado di produrre in un anno circa 170.000 kilowatt di energia pulita. Questo è equivalente al fabbisogno energetico di un anno di 100 appartamenti da 80 metri quadri in classe A, oppure 150 utilitarie che percorrono 10.000 chilometri.

Quindi in questo modo si rende anche una quantificazione di quello che è il risparmio effettivamente avvenuto.

Oppure, come dicevo, l’altro esempio è quello del comune di Lacchiarella, che nell’ambito del Patto dei Sindaci, a cui pure il nostro Comune aderisce, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale dei decaloghi di buone pratiche da adottare per lo sviluppo sostenibile, quindi chiunque può consultare questi decaloghi, e anche se può apparire scontato, in realtà è molto utile trovare poi effettivamente delle indicazioni pratiche che facciano capire come affrontare la sensibilizzazione sull’utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Detto questo, la mozione che presentiamo impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale a mettere i cittadini in condizioni di svolgere il ruolo di sentinelle di efficienza, a cui l’Amministrazione sei mesi fa li aveva chiamati, ma che senza gli adeguati mezzi non possono attivarsi per tale scopo, quindi a trovare nel breve i mezzi più efficaci attraverso campagna o strumenti informativi sull’esempio dei citati Comuni di Castellanza e Lacchiarella, affinché le informazioni inerenti la produzione di energia pulita e le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile siano di più facile comprensione e di immediata realizzazione.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Tendenzialmente sono d’accordo, nel senso che il comunicato che è stato emesso ad agosto aveva proprio l’obiettivo di cominciare un percorso, che prendeva spunto dai lavori che sono

iniziati a luglio, che riguardavano la ristrutturazione, quindi la riqualificazione energetica di molti plessi comunali, e partivano da lì per dire che da qui in avanti si chiedeva a tutti i cittadini, a tutti coloro che utilizzano la strutture comunale, uno sforzo in più per stringere un patto con il bene pubblico, anche un po' per sentire proprio il plesso, cioè il concetto del *"utilizzo un bene pubblico"* e sentirlo come proprio, quindi come se fosse casa propria, quindi si spegne la luce quando si esce dalla porta, si chiude la finestra se la si vede aperta, insomma, tutta una serie di buone pratiche che tutti noi, nessuno escluso, dovrebbero adottare per far sì che il plesso diventi veramente efficiente dal punto di vista energetico.

E' nato da lì, e giustamente non può fermarsi lì, nel senso che, come punto di partenza, siamo arrivati adesso... non abbiamo ancora finito in realtà tutti i lavori che erano previsti in quell'accordo nato a luglio, molti li stiamo valutando dal punto di vista energetico, alcuni plessi vanno "aggiustati" per sistemare effettivamente le temperature giuste, le temperature dell'acqua, dell'ambiente, le valvole e via dicendo.

Non abbiamo ancora ad oggi, 30 gennaio, il consuntivo dell'effettivo speso dal 15 ottobre, quando abbiamo acceso - faccio l'esempio del riscaldamento - al 31 dicembre per far sì che possiamo fare un confronto quindi con l'anno prima, e valutare effettivamente quelli che sono i vantaggi di efficienza.

Detto questo, va fatto comunque, va fatto, siamo d'accordo, perché la sentinella di efficienza può esistere a prescindere da questa informazione; se vogliamo farla in modo più completo e per renderla più vicina al cittadino, più efficiente per far sì che il cittadino concluda il ragionamento "ho chiuso la finestra, ma questo è servito?", vogliamo arrivarci a dirgli sì, e vogliamo arrivare a dirgli sì con dei dati affettivi e concreti, che ad oggi non possiamo ancora dare, ma che andranno dati. Quindi l'impegno effettivo a farlo c'è.

Un esempio, l'unico che esiste a Rescaldina sul solare fotovoltaico, è il solare fotovoltaico che c'è alle medie di Rescalda, dove effettivamente chi entra a scuola vede il cartello.

Non abbiamo altri fotovoltaici a Rescaldina. Con questi lavori che sono stati fatti abbiamo però dei solari termici, che sono stati utilizzati, e questi sì che aiuteranno ad abbassare i costi, e quindi ci sono una serie di dati che potremo pubblicare.

Sulla mozione in sé, posto che tendenzialmente sono d'accordo, sarei per eliminare il primo punto dell' "impegna", mentre mantenere il secondo, che è più prospettico, anche perché è un po' che si ripete, ma nella prima parte non mi piace quando si dice "ma che senza gli adeguati mezzi non possono attivarsi a tale scopo".

Sono dell'idea che, anche se non ci fossero... poniamo che non ci fosse il pannello che dice quanti kilowatt si vedono, poniamo che io non dia da qui a un anno tutte queste informazioni di risultato, secondo me lo sforzo del cittadino può esserci comunque; secondo me lo sforzo nostro che dobbiamo fare per aiutarlo e coadiuvarlo è proprio quello di andare a farlo, per completarlo, però penso che già nel secondo punto ci sia tutto. Questa è l'unica modifica che possiamo fare.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Cogliendo l'osservazione che ha fatto l'Assessore Schiesaro, piuttosto che portare il totale stralcio del primo punto, lo modificherei a questo punto in questo modo: a mettere tutti i cittadini in condizioni di svolgere il ruolo di sentinelle di efficienza fornendo adeguati mezzi che li supportino ad attivarsi per tale scopo", nel primo punto. Il secondo rimane quello che è.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Rispetto anche a quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo, anch'io ho una proposta di emendamento nel titolo, per rendere più coerente il titolo rispetto a quello poi che c'è nella narrativa e quello che si va ad impegnare, nel senso che aggiungerei *"mozione a favore della sensibilizzazione sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti e di energia rinnovabili"*, perché, da quello che ho capito io, non avendo letto l'articolo ad agosto, ma sentendo sia i Capigruppo che poi anche l'Assessore, il sostantivo "sentinella" nell'articolo non era da intendersi quale controllore, ma la sentinella questa sera qui è quella che esce e spegne la luce, quello che a casa va in bagno di notte e si ricorda di spegnere la luce, quindi la sentinella di se stessi, non di controllore rispetto a quello che fa il Comune, anche perché effettivamente a Rescaldina di fonti energetiche

alternative ne abbiamo poche, cioè tutti i lavori illustrati prima dall'Assessore sono sul risparmio energetico, però utilizzando il gas, che è una fonte fossile e non rinnovabile.

Poi dopo sull'emendamento non so se al limite vederci due minuti. Io, rispetto anche a quello detto fino adesso, vedrei più coerente togliere proprio tutta la prima frase, e quindi tutto quello che viene dopo vuol dire "diffondi i dati alla cittadinanza, metti anche in atto tutto quello che è necessario affinché uno capisca cos'è il conto energia, cosa sono i pannelli fotovoltaici, cosa sono i pannelli solari", cioè diamo queste informazioni qui alla cittadinanza.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

In merito anche all'ultimo intervento del Capogruppo, e a quanto c'eravamo detti nella Conferenza, sappiamo che Crugnola è molto preciso, e se cita delle fonti le ha attestate, ma questo comunicato effettivamente esiste, cioè era stato fatto a suo tempo un comunicato del Sindaco? Perché avevamo chiesto di fornire, nessuno si ricordava questo comunicato rilasciato da Vivere Rescaldina all'inizio....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ecco, esiste. Poi a questo punto capire, cioè avere un'interpretazione autentica su chi dovrebbero essere le sentinelle di efficienza. Io non sono molto preparato, ammetto, in materia. Le sentinelle di efficienza sono tutti i cittadini che dovrebbero quindi controllare l'Amministrazione Comunale, o controllare a casa propria, o controllare a casa del vicino? Cioè è rivolto l'invito a tutti, o l'intenzione è quella davvero di individuare anche delle persone, come sono i nonni vigili, che devono farsi carico di questo impegno?

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Cerco di spiegarlo. Tutti i cittadini possono essere sentinelle di efficienza, nel senso che tutte le volte che utilizzano il ben pubblico, possono svolgere quel ruolo di efficienza.

L'esempio era proprio quello, si è gli ultimi ad uscire da un luogo pubblico, ci si accorge che la luce è accesa, la si spegne, o si chiude la finestra d'inverno, proprio per dire "quello che farei a casa mia per risparmiare energia lo devo fare anche nell'edificio pubblico", ed è una cosa che non è che prima non si facesse, è che l'Amministrazione deve fungere da esempio e deve fungere da indicatore di buone pratiche.

Quel comunicato che era stato diffuso era proprio quello, "creiamo un patto con i cittadini tutti insieme per far sì che ogni edificio pubblico venga considerato come a casa propria, e quindi ci sia un'efficienza di questo tipo".

Gianluca, il concetto della prima frase era proprio questo, dato che il significato è questo di sentinelle di efficienza, ed il concetto invece di dire "la comunicazione viene dopo", per chiudere il cerchio, per mettere i cittadini tutti in condizione di svolgere il ruolo di sentinelle, cioè l'informazione non è una condizione per svolgere il ruolo di sentinelle, ma l'informazione è conseguente.

Non vorrei che si pensasse che se non ti do l'informazione allora tu non puoi svolgere il ruolo di sentinella. In realtà no, il ruolo di sentinella lo puoi svolgere comunque, se l'Amministrazione è un'Amministrazione che ci tiene davvero ti fa vedere anche il risultato del comportamento virtuoso che hai tenuto. Quindi mozione a favore della sensibilizzazione del risparmio energetico... non mi ricordo il titolo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

E sull'utilizzo. Dimmi tu, Gianluca.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto riguarda il titolo, va bene, nel senso che se è più esaustivo è accoglibile.

Per quanto riguarda l' "impegna" a questo punto ritiro il primo dei due punti, e andiamo ad approvare il secondo punto in questo modo: a trovare nel breve mezzi più efficaci che supportino i cittadini nello svolgimento del ruolo di sentinelle di efficienza, attraverso campagne o strumenti informativi sull'esempio anche dei citati, eccetera".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento come di seguito riportato:

- titolo:

Mozione a favore della sensibilizzazione sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti e di energia rinnovabili",

- *"IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE*

a trovare nel breve mezzi più efficaci che supportino i cittadini nello svolgimento del ruolo di sentinelle di efficienza, attraverso campagne o strumenti informativi sull'esempio anche dei citati comuni di Castellanza e Lacchiarella, affinché le informazioni inerenti la produzione di energia pulita e le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile siano di più facile comprensione e di immediata realizzazione"

Voti favorevoli 17.

L'emendamento è approvato

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 17.

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BERNARDO CASATI, PIERANGELO COLAVITO, GIANLUCA CRUGNOLA, PAOLO MAGISTRALI, TURCONI ROSALBA RIGUARDANTE IL PERIODICO “PARTECIPARE”

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Questa mozione è stata predisposta da tutti i Consiglieri insieme, quindi io la leggo come primo firmatario. I sottoscritti Consiglieri Comunali che sottoscrivono il presente documento intendono proporre al Consiglio Comunale la mozione consiliare secondo quanto di seguito specificato.

Innanzitutto le premesse. Al periodico Partecipare è pervenuto un articolo a firma del signor Casati Ambrogio, ex Assessore del nostro Comune ed esponente della Lega di Rescaldina, contestata da una parte della redazione di Partecipare, in quanto il firmatario non è residente a Rescaldina.

L'articolo in sé conteneva delle considerazioni strettamente legate alla vita politica di Rescaldina, in cui l'ex Assessore Casati Ambrogio ha voluto esprimere la propria opinione con riferimento all'attività politica di bilancio, e riprendendo critiche che in passato gli erano state mosse proprio su Partecipare.

L'articolo è stato poi pubblicato, a condizione che venisse modificata la firma a favore del gruppo politico, che egli comunque rappresenta sul territorio rescaldinese.

A seguito della pubblicazione di un articolo di ironica denuncia di quanto subito dal signor Casati Ambrogio su Settegiorni – Alto Milanese, il signor Mauro Scotti, membro della redazione di Partecipare, faceva pervenire alla redazione di tale periodico una sua replica, piena di insulti, e sicuramente non rispettoso della libertà di opinione.

Gli altri membri del comitato di redazione di partecipare con un proprio comunicato si sono pubblicamente dissociati da quanto espresso dal signor Scotti Mauro.

La stampa e la distribuzione del periodico Partecipare, a seguito anche di queste problematiche, ha subito ritardi, con disservizio nei confronti dei cittadini, ed in particolare degli inserzionisti.

Queste sono le premesse.

Considerazioni. Partecipare è un periodico dell'Amministrazione Comunale, pagato dalla cittadinanza ed a disposizione di ogni cittadino per pubblicare i propri articoli. E' logico che, essendo un periodico locale, gli articoli debbano riguardare in particolar modo la cittadina e la vita di Rescaldina.

Le considerazioni su quanto avviene a Rescaldina dovrebbero poter pervenire pertanto non solo da chi ha una semplice residenza, ma anche da chi svolge a Rescaldina la propria attività lavorativa o il proprio impegno politico, purché certo inerenti a fatti rescaldinesi.

Non è ammissibile, inoltre, che un membro del comitato di redazione possa andare oltre al proprio ruolo tecnico, giudicando non ammissibile ciò che possa essere contrario alla propria posizione politica. Partecipare è di tutti, indipendentemente dall'idea politica di ognuno.

Purtroppo stiamo assistendo con questa Amministrazione alla volontà di controllare il periodico, quasi a voler fare di Partecipare un'espressione della sola voce di maggioranza, come dimostra l'utilizzo costante ed ossessivo della possibilità di replica da parte degli amministratori sullo stesso numero, in passato concesso solo in casi rilevanti, nonché la richiesta di correzione persino di singoli aggettivi o sostantivi agli autori di articoli critici nei confronti dell'Amministrazione in carica, o comunque che esprimano concetti non condivisi dalla maggioranza rappresentata in redazione.

La situazione creatasi genera confusione, sterili contrasti e infine forti rallentamenti nella pubblicazione del periodico, a danno dei cittadini, a cui questo giornale dovrebbe essere dedicato, degli inserzionisti, che ne pagano in parte la realizzazione, delle associazioni, che cercano di pubblicizzare i loro eventi, e della vita sociale della città, che viene sempre in secondo piano rispetto a quella politica.

Si propone pertanto al Consiglio Comunale la seguente mozione: il Consiglio Comunale censuri l'operato del membro di redazione, signor Scotti Mauro, chiedendo al Gruppo Vivere Rescaldina di valutare se gli atteggiamenti adottati dal proprio nominato siano compatibili con il ruolo di redattore di partecipare; il Sindaco e la Giunta si impegnino a rivedere il regolamento del periodico Partecipare, affinché la possibilità di inviare articoli che riguardino la vita dei rescaldinesi non sia esclusivo a chi solo risiede a Rescaldina; il Sindaco e la Giunta Comunale si impegnino a fare rispettare i termini di scadenza consegna articoli ed uscita del giornale, che dovrebbe essere definita e pubblicata sul numero precedente, in aggiunta ai termini di scadenza stessi, oppure resa

nota ai cittadini, inserzionisti e tutti coloro che inviano articoli con altre modalità, da decidersi in ambito revisione regolamenti.

Ho letto tutta questa mozione. In sintesi i punti sono due: uno che riguarda il regolamento per quanto attiene il discorso della possibilità di scrivere gli articoli, e l'altro - sicuramente ben più grave - è quello di questa latente censura, o comunque posizione non corretta; soprattutto, ho parlato prima, non voglio dire la stessa cosa, però ho citato prima il discorso di libertà di opinione e di non violenza: anche la violenza verbale va condannata, perciò abbiamo ritenuto opportuno portare al Consiglio Comunale queste problematiche, che si stanno rivelando all'interno della redazione di Partecipare.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Leggendo questa mozione mi è venuta spontanea una domanda: quando si lede la libertà di opinione? Quando si lede la libertà di parola di una persona? La si lede quando gli si impedisce di parlare. Si lede la libertà di parola di una persona quando gli si dice "quello che hai detto non lo dovevi dire".

Intanto ritengo inaccettabile dire che questa Amministrazione vuole controllare Partecipare, facendolo diventare espressione solo della voce della maggioranza. E' inaccettabile. Nessun articolo arrivato in redazione non è stato pubblicato.

Chiedo al Consiglio Comunale di considerare la pericolosità di censurare l'opinione liberamente espressa da un cittadino. Non vedo come quanto scritto dal signor Scotti contrasti con il ruolo di membro del CdA.

Mauro Scotti è una persona che stimo moltissimo, e penso possa contribuire a rendere sempre di più Partecipare un giornale di tutti e al servizio di Rescaldina.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

In questa mozione mi sembra che si mischiano un po' due discorsi: uno tecnico e uno politico.

Per quanto riguarda la parte tecnica, volevo precisare che il ritardo dell'uscita del Partecipare in questi mesi non è mai stato a causa di un qualche tipo di ostruzionismo da parte della maggioranza.

Come è ben noto, un numero ha avuto un problema per quanto riguarda l'inserito sul Piano di Diritto allo Studio, mentre gli altri rallentamenti sono legati per lo più a dei tempi stretti e a delle discussioni interne al comitato di redazione che hanno coinvolto i membri del comitato in maniera piuttosto trasversale.

Qualche accorgimento è già stato adottato, come una calendarizzazione più puntuale e legata all'intero anno per quanto riguarda la consegna degli articoli ed i lavori del comitato di redazione, con la consegna agli stessi membri alcuni giorni prima della riunione degli articoli.

Sicuramente ci sono dei correttivi da apportare al regolamento, perciò ci impegniamo nei prossimi mesi a vederlo, ovviamente coinvolgendo l'opposizione e le parti interessate, però rimanendo sul caso da cui è scaturito il tutto, Mauro Scotti ha fatto rispettare quanto scritto al momento nel regolamento. Se non si è d'accordo con il regolamento, è da criticare chi lo fa rispettare, o il regolamento stesso? Questo per quanto riguarda la parte tecnica.

Di fatto però mi sembra che il Partecipare stia diventando sempre di più una questione politica, e anche l'aver presentato questa mozione in Consiglio Comunale va in questa direzione. Una direzione che però non condividiamo.

Il Partecipare rappresenta l'espressione della vita del paese, in cui la politica è uno degli elementi sicuramente importante, ma non il solo. Il Partecipare rappresenta quello che siamo noi come cittadini rescaldinesi. Io mi auguro che sempre di più di svuoti di polemiche e torni a riempirsi di contenuti.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io volevo cominciare con il dire che nel comitato di redazione non c'è una prevalenza numerica di rappresentanti della maggioranza: 4 della maggioranza e 4 dell'opposizione, per cui non c'è una prevaricazione di pensiero.

Prima di entrare nel merito delle premesse, in qualità di ex membro del comitato di redazione volevo spendere due parole sulle considerazioni, perché portano a confronto l'operato del precedente comitato di redazione con l'attuale.

Non è assolutamente vero che la possibilità di replica sullo stesso numero da parte degli amministratori venisse concessa solo in casi rilevanti. In passato le repliche erano poche, o inesistenti, semplicemente perché gli amministratori non le inviavano.

Poi volevo fare notare che comunque l'articolo 14 dice "tutte le decisioni definitive sulla pubblicazione saranno prese a maggioranza del comitato", per cui non c'è una maggioranza che decide dentro il comitato di redazione. Ho concluso.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto riguarda la discussione su questo punto, è vero che ci sono due diversi argomenti di cui si sta parlando, e sinceramente a me interessa di più la questione del regolamento che non tutto il resto, nel senso che il problema che ruota attorno a Partecipare non può essere prevaricato, perché sta apparendo evidente sempre di più in questi mesi.

E' vero, come diceva il Sindaco Cattaneo prima, che "controllare" è una parola forte, però non si può neanche negare che venga chiesto addirittura agli autori degli articoli di modificare singoli aggettivi che vengono utilizzati all'interno di un articolo scritto liberamente da un qualunque cittadino.

Io quello che dico è, e mi meraviglio della Consigliera Boboni che faceva parte del comitato di redazione prima, perché io ho assistito ad alcune sedute, e non ho mai visto il comitato che andasse a puntualizzare su quelli che erano gli aggettivi utilizzati nei singoli articoli.

Anche per quanto riguarda l'aspetto delle repliche, ricordo distintamente che la replica veniva data nel momento in cui all'interno di un articolo c'era una critica pesante, palese, nei confronti dell'amministratore.

E' vero che delle volte gli amministratori in carica non hanno risposto, è vero, ma è altrettanto vero che questi casi di richiesta di repliche erano molto, molto limitati rispetto a quelli attuali.

Basta prendere un qualsiasi numero di Partecipare degli ultimi cinque anni rispetto a quello che c'è adesso: nell'ultimo numero di Partecipare vediamo ogni articolo con una controreplica da parte di un Assessorato di riferimento, anche dove quella replica a livello di regolamento non sarebbe necessario.

Allora fra il tempo delle repliche, tra il tempo di mettere a posto le virgole ed i singoli aggettivi, siamo andati a subire dei ritardi pesanti, che hanno anche compromesso quella che è l'attività del paese stesso, perché il numero di dicembre, che anziché uscire a inizio dicembre è uscito la settimana prima di Natale, non ha permesso ai cittadini di avere sul proprio periodico comunale l'elenco delle attività organizzate per dicembre.

Questo è un danno a tutte le associazioni che hanno organizzato gli eventi, ed è un danno ai cittadini che non hanno potuto essere messi nella condizione di partecipare, avendo l'informazione.

Per quanto riguarda i ritardi, non è vero che questi ritardi non dipendono dalle discussioni interne o da queste problematiche, da cui discende poi tutto il problema che stiamo sollevando questa sera, perché a dicembre, proprio in questa sede, in questo Consiglio Comunale avevo fatto un'interrogazione verbale al Sindaco (peccato che non ci sia ancora il verbale di dicembre), nella quale il Sindaco mi rispondeva dicendo, appunto, che per colpa di qualche redattore il periodico aveva subito un ritardo. Quindi basta poi andare a prendere il verbale e verificare.

Rispetto all'episodio in sé, invece, io ritengo che, per come è andata la vicenda, è giusto che in questo momento si sia applicato il regolamento dicendo che quella persona non poteva scrivere in quel momento l'articolo perché non era residente a Rescaldina, fermo restando che io sono convintissimo che sia una cosa sbagliatissima e che vada rivista nell'ambito della revisione del regolamento, è giusto. Il problema dal mio punto di vista è quello che c'è stato dopo, perché stiamo girando intorno al problema, l'errore è stato successivo.

L'errore, per quanto riguarda il nostro Gruppo, è stato il fatto che si sia arrivati a una lettera, un comunicato, chiamiamolo come vogliamo, che poi per fortuna non è stato pubblicato nella sua integrità, anche se probabilmente un riferimento avrebbe aiutato a comprendere il tutto, in cui si

definisce una persona, la si connota, anzi, come nazifascista solamente perché aderisce ad un partito legittimamente riconosciuto.

Allora è questa la problematica sulla quale noi ci stiamo "arrabbiando", perché definendo un partito nazifascista, un partito riconosciuto dalla legge, e presente anche in Parlamento, come nazifascista si fa un'offesa gravissima, che dal mio punto di vista non può essere fatta da un rappresentante di un comitato di redazione che dovrebbe garantire invece la pluralità dell'informazione, per quanto poi questo possa essere fatto a titolo personale, non a titolo personale, o mischiando i due ambiti di appartenenza.

Al di là di tutto, l'importante è che si arrivi a trovare una formula che possa effettivamente riportare Partecipare nelle mani dei cittadini, togliendo dal comitato di redazione tutte quelle brutture, quelle sbavature che stiamo vedendo in questi mesi, per cui il periodico continua a seguire intoppi, ritardi, discussioni, infinità di mail tra i comitati di redazione che vanno ad intoppiare anche gli uffici che si trovano le sfilze di mail dalla sera alla mattina dopo. Quindi andiamo ad intervenire su questo.

L'importante dal nostro punto di vista è che voi interveniate su questo e troviate il modo di arrivare ad una soluzione.

Io ho visto tre comitati di redazione, non ne ho visti tantissimi, però è la prima volta che vedo un atteggiamento del genere da parte di alcuni Commissari.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Abbiamo presentato questa mozione proprio perché abbiamo visto che nella gestione del Partecipare qualcosa non andava. Partecipare è stato creato, ai tempi, proprio come organo di stampa, in mano appunto a tutti i cittadini, in modo che tutti potessero avere la possibilità di esprimersi e di far conoscere le proprie opinioni, o di mandare anche semplicemente qualche piccolo commento, qualche comunicato.

La lotta è sempre stata quella di garantire l'indipendenza proprio rispetto a quello che era l'Amministrazione in carica, anzi, molte volte in genere il Partecipare è un po' la spina nel fianco dell'Amministrazione, dovrebbe essere il pungolo, dovrebbe essere quindi uno stimolo per l'Amministrazione, perché altrimenti dall'altra parte diventerebbe l'organo dell'Amministrazione, sarebbe una cosa diversa, e questo non è stato lo spirito con cui è stato creato Partecipare.

Se andate a ripercorrere un po' la storia del Partecipare negli anni precedenti, io dico anche tornando indietro di tanto, vedete che cosa voleva dire scrivere su Partecipare, essere critici, e a volte anche rispondere personalmente magari di certe critiche fatte, per cui siamo sempre stati proprio da questo punto di vista - io stesso ne ho subite delle conseguenze - fautori della libertà di opinione e di espressione, fino al limite però, fino al limite di non arrivare a fare delle ingiurie.

Il problema per cui si è arrivati a scrivere questo, non perché non si possa pensare che ci siano opinioni diverse dalle proprie, è importante che ci siano opinioni diverse, opinioni critiche, però quando si arriva a..., e ha già citato prima il Consigliere Crugnola alcune cose che sono avvenute, credo che questo debba come minimo richiamare l'attenzione di chi è in un'Amministrazione.

Mi è stato segnalato da membri del comitato di redazione di quanto stava avvenendo, perciò mi sono mosso anch'io a scrivere questa mozione, proprio perché ritengo che sia fondamentale dare questa precisazione, la precisazione che non si vuole assolutamente impedire nessuna libertà di opinione, infatti chiediamo che ci sia l'espressione per tutti, sempre senza che ci sia poi il dovere ovviamente di arrivare ad ingiurie e affermazioni che possano coinvolgere sia partiti, sia persone. Quindi libertà va bene, però in ogni caso deve avere questo tipo di limite.

Poi l'altro aspetto: ci sembra veramente che stiamo arrivando al limite nel momento in cui addirittura si vuole entrare nel merito di un articolo, cioè uno scrive un articolo ed è responsabile di quello che scrive, non ci deve essere il redattore che gli va a dire "mi devi correggere questo aggettivo perché a me non sta bene".

Se quell'articolo è scritto e non ha espressioni ingiuriose, o comunque caluniose, o comunque che possono dare adito a diffamazione o calunnie, deve essere pubblicato così com'è, senza entrare nel merito, quindi mi fa specie che in una redazione ci siano questi atteggiamenti.

Il fatto di dire "censurare l'operato", censurare l'operato per come è stato fatto l'intervento, non tanto perché è stato fatto rispettare il regolamento. Prima è stato detto, il regolamento certo che

va rispettato, però non era quello il problema, non era il problema del regolamento; il problema è di che cosa è stato detto nel comunicato che il signor Scotti ha presentato.

Quindi mi sembra che sia una cosa grave, una cosa grave che sicuramente non possiamo accettare, invece vediamo che per Vivere Rescaldina questi atteggiamenti sono ammissibili, ne prendiamo atto, però non ci sembra che vada in una direzione di un corretto rapporto all'interno di un vivere civile.

Per quanto riguarda l'aspetto poi del regolamento, è chiaro che in questa fase, se così è, andava indicato, però questa mi sembra veramente una cosa che faccia pensare che allora probabilmente se il cavillo è andare a cercare, andiamo a risolvere questo cavillo, perché non è possibile che chi opera sul territorio di Rescaldina, fa politica a Rescaldina, non possa magari scrivere una opinione su Rescaldina, e invece chi magari di Rescaldina conosce poco abbia la possibilità di farlo, quindi ritengo che ci sia necessità, se questo è il problema, di andare a rivederlo.

Poi il controllo. Abbiamo messo questa frase "controllo" perché abbiamo notato che non è la redazione che va a segnalare, perché dice che su alcuni articoli è giusto che ci sia una replica immediata. Ci sono libertà di qualcuno della redazione che tutti gli articoli li va ad inviare direttamente all'Amministrazione, quindi se non è questo un controllo, ditemi cos'è questo! Non è che chi è in redazione, perché è in redazione nominato dalla maggioranza, deve prendere tutti gli articoli e farli arrivare all'Amministrazione "guardate che c'è questo che dice...".

Sarà la redazione che eventualmente deciderà su quali articoli fare intervenire una replica, ritengo. Se invece questa Amministrazione ritiene che sia giusto così, allora fatemi dire che questa Amministrazione vuole controllare.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Premesso che leggo poco la stampa locale, quindi la storia me la sono fatta raccontare sia ai Capigruppo, e poi anche fuori dai Capigruppo; diciamo che ai Capigruppo non l'avevo capita bene io. Sgombriamo prima il campo dalla parte regolamentare. Sulla questione che si possa esprimere anche chi non è di Rescaldina secondo me va ripresa, e quindi c'è l'impegno di riprenderla. Io aggiungerei anche un punto in più, come ho già detto ai Capigruppo, di riflessione, senza voler togliere la libertà a nessuno, se è il caso che i redattori scrivano su Partecipare. Questo lo metto lì come punto di domanda.

Sull'oggetto del contendere, invece, riprendendo le parole del Consigliere Casati Bernardo, che condivido, ognuno è responsabile di quello che scrive, quindi secondo me se esistono, io non lo so, perché non frequento il comitato, se esistono ingerenze, interferenze sul cambiare la virgola, eccetera, secondo me questa roba qui andrebbe rivista, perché io l'altro giorno ho consegnato un articolo firmato, voglio capire chi mi cambia gli aggettivi di quell'articolo lì.

Però responsabile di quello che scrive vuol dire che stiamo parlando di quello che scrive su Partecipare, non di quello che manda a Settegiorni, che tra l'altro Settegiorni non pubblica neanche, quindi io non ho mica capito tutto l'ambaradan di cui si sta parlando.

Stiamo parlando di un articolo fatto dal signor Scotti, il quale è responsabile di quello che scrive, a Settegiorni, e noi lo vogliamo censurare, perché è scritto su Settegiorni. Avesse scritto su Partecipare, allora, al limite, uno poteva mettersi nell'ordine di idee "ti ho messo lì io, cosa cavolo stai scrivendo?", ma l'ha scritto su Settegiorni!

Se scrive su Repubblica, andiamo a censurare uno che scrive su Repubblica? Se scrive delle ingiurie, degli aggettivi, quello là gli fa la querela, viene querelato, e risponde come diceva prima il Consigliere Casati Bernardo. Cos'è che censuriamo? Quindi secondo me la questione è finita qua. Altro punto. Io sono rimasto a 5-6 anni fa quando la redazione si accorgeva, leggendo gli articoli, che era citato l'Assessore, il Sindaco, l'operato di un Assessorato, mandava l'articolo in Assessorato e diceva "volete rispondere?". Sì/no, e si rispondeva. Quindi quello lì era il controllo che c'era prima ed il controllo che c'è adesso: se citano il Consigliere Crugnola in un articolo è giusto che lui lo sappia, per controdedurre.

A me hanno citato nell'articolo il Movimento 5 Stelle e non l'ho saputo neanche. Magari non avrei neanche controdedotto, ma non l'ho neanche saputo, quindi che controllo c'è? Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io voglio fidarmi questa sera delle parole del Sindaco e della sua volontà di non censurare nessuno, di non limitare la pubblicazione degli articoli su Partecipare, di non voler controllare come Amministrazione Comunale il periodico, che altrimenti diventerebbe davvero un bollettino dell'Amministrazione e non un organo davvero di partecipazione della comunità di Rescaldina, però questo bisognerebbe dirlo ai vostri rappresentanti all'interno del comitato di redazione, perché la percezione che abbiamo avuto, ma suffragata anche da prese di posizione nette, verbali e scritte, perché poi di fatto tutte le e-mail che dovevano essere in qualche modo riservate credo all'interno del comitato di redazione sono circolate, perché sono state diffuse anche alla stampa da parte di vostri redattori, dimostrano l'esatto contrario.

Il ritardo della pubblicazione del numero di dicembre, che avrebbe dovuto uscire ai primi di dicembre, proprio per mettere in evidenza tutte le manifestazioni delle associazioni, della Proloco e quant'altro, è stato determinato da che cosa? All'interrogazione verbale del Consigliere Crugnola il Sindaco nel Consiglio Comunale di dicembre aveva detto di avere chiesto all'Ufficio Cultura, e l'Ufficio Cultura rispondeva dicendo che il ritardo era dovuto alla volontà da parte di un membro del comitato di redazione di modificare il proprio articolo. Non è vero.

Io non ero intervenuto, perché dovevo sincerarmi della cosa, ma hanno informato male il Sindaco, perché il ritardo di quel numero si è verificato perché qualche redattore in rappresentanza della maggioranza all'interno del comitato aveva costretto un altro redattore, un articolista, Cattaneo Alessandro, a modificare il proprio articolo.

Poco fa, giustamente, il Capogruppo di maggioranza ha detto "voglio vedere se io presento un articolo firmato da me, mi assumo io la responsabilità, un redattore mi fa cambiare una virgola".

Leggo solo alcuni passaggi di questa e-mail. Alessandro Cattaneo ha presentato un articolo "i gendarmi della memoria", dove si parlava del crollo del Muro di Berlino, del film "Il segreto d'Italia", e c'è un passaggio in cui Alessandro Cattaneo, che si è assunto la responsabilità, ha firmato l'articolo, dice la "la rappresentazione dei crimini commessi dai partigiani, da sempre idolatrati come liberatori dell'Italia dal fascismo". Su questo apriti cielo!

Francesco Marcello Ferrario chiede "io mi opporrò alla pubblicazione di questo articolo, a meno che non venga modificato quel termine, da sempre idolatrati come liberatori dell'Italia dal fascismo, altrimenti chiedo, è un mio diritto farlo, che in maniera visibile venga sottolineato che per quanto riguarda il tuo articolo: il membro del CdR Francesco Marcello Ferrario si dissocia dal contenuto revisionista del presente articolo". E da lì tutta una diatribe, "l'Italia è stata liberata dal fascismo dai partigiani", "no dagli americani", "i libri di storia cosa ci insegnano?".

Alla fine questo articolo non veniva pubblicato se il nostro membro del comitato di redazione non avesse accettato - per me sbagliando anche - di modificare, su suggerimento del Ferrario, quel "idolatrati" in "celebrati". Diceva "non voglio, e mi opporrò alla pubblicazione di questo articolo", e da lì ha bloccato la stampa la Partecipare, e ci sono anche delle mail dell'Ufficio Cultura che dice "allora decidete cosa devo scrivere", ma non era il Cattaneo che voleva modificare il suo articolo, era un altro redattore che ha costretto il Cattaneo a modificare il suo articolo, perché non le piaceva il termine "idolatrati". Pazzesco! Questo non so se lo sapevate, ma è quello che succede all'interno del comitato di redazione.

Io l'avrei lasciato così, piuttosto non facevo uscire il numero di Partecipare, qualcuno qui se ne sarebbe assunto la responsabilità. Alessandro Cattaneo ha detto "va benissimo". Riflettendoci, pur di evitare di essere poi additato come colui o per colpa del quale non viene consentita la pubblicazione del Partecipare, "modifico l'articolo, quindi sostituiamo il termini "idolatrati" con "celebrati", però chiedo solo un'ulteriore modifica, perché altrimenti non si capisce bene il termine della frase; quindi sostituiamo "idolatrati" con "celebrati", però aggiungiamo "celebrati come i soli liberatori dell'Italia dal fascismo", mentre gran parte del merito va anche alle truppe angloamericane. Per queste cose si è ritardata la pubblicazione di Partecipare di tre settimane, con tutte le diatribe.

Mi piacerebbe leggere anche altre cose, perché si è commentato anche su un articolo di Boboni Anita: "Per poter stare a pagina 2 del giornale dovrebbe minimo minimo contenere l'indicazione che la Boboni è uno dei Consiglieri di maggioranza. Chi non lo sapesse, non capirebbe cosa ci stia lì a fare". Non so se poi le leggete anche voi queste e-mail, di tutto e di più.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sono mail fra i redattori, che poi il Mauro Scotti mi sembra abbia trasmesso anche alla stampa. Sono mail che vengono redatte.

Io addirittura non avrei neanche censurato, avrei chiesto direttamente le dimissioni del redattore; poi di fatto una presa di posizione, almeno per dissociarsi dal contenuto di quel comunicato stampa che Mauro Scotti ha fatto.

Anche qui, però, Maurizio, è un po' un arrampicarsi sui vetri, cioè se uno si comporta male non è che perché dice "se si comportava male a Rescaldina allora poteva intervenire, si è comportato male a Milano, chi se ne frega"! Ma non va bene, cioè un comportamento scorretto va comunque denunciato. Il fatto che abbia fatto quel comunicato stampa a Settegiorni, e fortunatamente il direttore di Settegiorni è inorridito e si è rifiutato di pubblicarlo.

A me pare che sia arrivata e sia stata chiesta la pubblicazione di quel comunicato anche sul prossimo numero di Partecipare, però di fatto ha utilizzato una terminologia, come è stata riportata da Crugnola, da Casati, da chi mi ha preceduto, francamente da censurare, indipendentemente dal fatto che quel comunicato sia pervenuto alla redazione o sia stato consegnati a Settegiorni.

Se io mi fossi permesso di fare dei comunicati simili, quando anche non fossero stati indirizzati a Partecipare, apriti cielo! Credo che tutta la maggioranza, Daniel Schiesaro in primis, avrebbe chiesto di censurare l'ex Sindaco del Comune di Rescaldina!

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Brevemente. Io ho un'unica perplessità, perché anch'io, come il Capogruppo Turconi ho seguito, e sono un gran fruitore di Partecipare, ma a casa mia, nelle mie quattro mura, poco scrivo, e leggo solamente Partecipare, però, da quello che mi è venuto, dove voi dite "a seguito della pubblicazione di un articolo di ironica denuncia di quanto subito al signor Casati Ambrogio", è di mia conoscenza questa cosa, cioè mi è pervenuta in questi termini, che l'articolo inviato a Partecipare non fosse stato pubblicato. Adesso non lo so se questa è una inesattezza.

Era ironico, però sosteneva..... infatti sto chiedendo, e quindi la risposta del signor Mauro Scotti nasceva per andare a sottolineare che l'articolo era stato pubblicato, e non come scritto erroneamente - se poi c'è stato l'errore questo non lo so - e che poi sia sfociato nei commenti da voi riportati.

Io tendenzialmente, e anche per quello che è successo nell'ultimo periodo, non sono molto pro-censura, Charlie Hebdo e tutto quanto è un tema abbastanza rovente, per non dire caldo. Siamo tutti per la libertà di stampa, però io una riflessione poi su quelle che sono le conseguenze, quindi un comitato di redazione secondo me anche ha un po' l'onere e l'onore di andare ad approfondire.

Ci sono temi un po' più scottanti, il revisionismo, la visione di uno rispetto alla visione dell'altro.

Io posso anche accettare i due punti finali, quindi quelli un po' più tecnici sulla revisione del regolamento, ma non posso accettare quello della censura, come detto dal nostro Capogruppo, di un atto fatto nemmeno su Partecipare, ma su un'altra testata giornalistica, e sicuramente di una persona che, proprio perché non mi va la censura, è libera di esprimersi come vuole, e subirà le conseguenze.

Poi lana caprina, "lo faccio come Mauro Scotti", "l'ho fatto come comitato di redazione", "era meglio informare prima il comitato di redazione che avrei fatto questa puntualizzazione", "lo ha fatto dopo avere inviato l'articolo", sono tutti dettagli che nella vita il tempismo è una cosa che poche volte si verifica, perché ci fosse stata una prima comunicazione ai colleghi redattori, probabilmente non ci sarebbe stata questa reazione a catena, o meglio, ci sarebbe stata una condivisione, quindi magari un comunicato ufficiale del comitato di redazione. Le vie del Signore sono infinite, non sappiamo con i "se" e con i "ma" come sarebbe andata a risolversi.

Io non sono, logicamente, come penso l'Amministrazione, favorevole a questa mozione, se non sui punti che riguardano le cose tecniche, quindi la revisione del regolamento.

Tra parentesi, revisione del regolamento che io faccio notare che, rispetto a quanto scrive l'Amministrazione o meno, però nella struttura che è descritta nel regolamento dice testualmente "parte destinata ad evidenziare e favorire la soluzione di problemi locali - quindi concittadini che

espongono le varie criticità presenti sul territorio - nonché la pubblicazione, meglio atti, provvedimenti amministrativi adottati dal Sindaco, dalla Giunta Comunale, dal Consiglio Comunale, dalle varie Commissioni, e via dicendo, che questo avviene un po' meno con documenti ufficiali, se vogliamo, e quindi delibere, piuttosto che, ed avviene con degli articoli promossi dagli Assessori competenti su tematiche dove comunque ci sono state delle azioni, piuttosto che di pubblicare una delibera che non la capisce nessuno, perché scrive in modo tecnico, si fa l'articolo.

Io sono abbastanza estraneo alla vita del Partecipare, però le accuse che vengono mosse all'Amministrazione io sinceramente non le sento mie, non posso censurare l'atteggiamento.

Questa maggioranza penso che sia intervenuta e debba ancora intervenire tanto affinché Partecipare funzioni veramente; io l'ultimo numero, ad esempio, non l'ho ricevuto, perché sono arrivati all'inizio di Via Roma, io abito cento metri più in là di Via Roma, e non è arrivato.

Sono delle problematiche che sicuramente bisogna affrontare, però secondo me se ammorbidiamo i toni e andiamo a risolvere quelle cose tecniche, anche parte dei contenuti potranno essere approfonditi.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Da parte dei miei colleghi dell'opposizione è stato detto tantissimo; quello che noi abbiamo notato, ma io anche da cittadino, forse perché, essendo ignorante in materia di come si costruisce un giornale e gli articoli, ma prendendo spunto non dagli ultimi 5 anni, ma anche dei 15 anni, 20 anni fa di Partecipare, quello che ho notato in questo numero è che c'era subito non una risposta diretta, ma, come diceva appunto il collega Crugnola, una risposta dell'Amministrazione ad un articolo.

Come dicevi te, Gilles, è giusto, facevate vedere cosa avevate fatto, però forse anche per questo chiediamo una revisione dell'articolo, magari dell'impaginazione del giornale, perché a me sembra che l'ultima parola spetta sempre a voi ed io, cittadino, che ho fatto un articolo, devo aspettare teoricamente due mesi, forse praticamente anche quattro mesi.

Il numero di dicembre, per non entrare in merito ha già spiegato anche il Consigliere Magistrati, personalmente quando il nostro referente di redazione mi ha detto di queste cose, gli ho chiesto personalmente di inviarmi tutte le mail. Mi si è impallato il telefono!

Leggendole tutte, giustamente si è capito il perché del ritardo e, come diceva anche il Consigliere Magistrati, anche alla fine il responsabile di redazione, nonché il funzionario Tramacere - lo cito tranquillamente - ha scritto a tutta la redazione dicendo "cosa dobbiamo fare?", finché ha preso la decisione.

Questo ha portato dei problemi alle associazioni, in primis che avevano degli eventi su dicembre, ma anche a degli inserzionisti, perché magari uno paga perché mette un buono sconto o qualcosa, se lo ritrova poi che non è più pubblicabile.

Ora non so se magari gli inserzionisti vengono ricontattati dicendo "guardate, ci sarà un ritardo, vuoi ancora fare l'inserzionista per questo numero?", o viene fatto una specie di abbonamento annuale, questo personalmente non lo so.

Quindi chiediamo una revisione del regolamento.

Sul discorso della persona, Mauro Scotti non lo conosco personalmente, ho letto queste mail, mi sono state girate, non entro in merito, secondo me magari si può entrare in merito anche in un'altra sede, magari non questa, che è pubblica, quindi anche per una questione di privacy, però non erano belle queste mail. Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Posto che c'è la volontà comune di cambiare il regolamento, perché evidentemente ci sono tutta una serie di problemi legati al regolamento che vanno risolti, però dobbiamo fare un po' di chiarezza, cioè sgombriamo il campo sul fatto che ci sia Partecipare, non Partecipare come giornale, e sgombriamo anche il campo che stiamo parlando di un'opinione personale mai pubblicata, voglio sgomberarlo anche se è azzardata la mia logica: sgomberare il campo dal fatto che sia un'opinione personale di una persona che non è mai stata pubblicata. Sgomberiamo questo campo.

L'unico limite, che piaccia o non piaccia, perché oggi tocca a me, domani tocca a Michele, poi dopo domani toccherà a qualcun'altro, l'unico limite che c'è all'opinione personale è la legge. Non c'è nessun altro limite, e non possiamo porre nessun'altro limite. C'è un unico limite: se uno dice una grande cavolata, e viene provato, viene denunciato per ingiuria. Stop. Non ci sono altri limiti.

Seguo il ragionamento. E' molto sbagliato che qualcuno censuri un articolo, è sbagliatissimo. Se è successo questo, giuro che ne parlavo anche in ambiti informali con il Consigliere Crugnola, non sono appassionato di questo tema, cioè Partecipare pronò non mi appassiona, purtroppo.

E' gravissimo se è successo che uno abbia detto "non usare questo aggettivo, usa un altro termine", perché si chiama censura, avete detto questo. Voi rispondete a questo facendo una mozione, chiedendo di censurare nuovamente l'operato. Risposta a censura è censura! Questo chiedete.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Dunque, l'italiano ha un senso, credo. Noi non è che stiamo censurando un'opinione, stiamo censurando un operato. Un operato è una cosa diversa.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Le censure di operati si possono fare, e non è contrario. Cos'è che ha fatto questo signore? Ha scritto ad un giornale come redattore, pur non impegnando la redazione, però si diceva redattore di Partecipare, e come tale mandava un articolo.

Adesso tra l'altro non vorrei che poi questo articolo arrivi a Partecipare, che se dovesse essere pubblicato sicuramente saranno problemi suoi e di Partecipare, questo è chiaro.

L'operato di questo signore, che a seguito di un articolo che è stato indicato su Settegiorni, questo si permette di scrivere come redattore, come tale ha scritto con quei termini che sono stati prima citati, è un operato che sicuramente, in quanto si esprime non come cittadino semplice, ma come redattore, sicuramente deve essere censurato, perché non possiamo ammettere che una redazione di un Partecipare possa arrivare a questi atteggiamenti. E' quello il discorso.

Il fatto che lui esprima un'opinione, questa opinione poi sia diffamatoria, è un problema suo, questo è chiaro, è tutto un altro aspetto, non sta a me entrare nel merito, però, siccome la redazione è la redazione di Partecipare, e Partecipare è un organo dell'Amministrazione, permettete che su questo possa dire qualcosa. Quindi è questa l'idea che si diceva come primo aspetto.

Come secondo aspetto della possibilità di replica dell'Amministrazione, la possibilità di replica è possibile, ma viene data solo a certe condizioni, e sarà la redazione che eventualmente decide di cosa fare, ma qui non stiamo parlando di redazione che manda gli articoli, si parla di membri che autonomamente mandano tutti gli articoli che arrivano, guarda caso li fanno avere agli amministratori, che rispondano.

Qui vuol dire che si mette ovviamente su piani diversi il cittadino da quella che è l'Amministrazione. E' questo atteggiamento che non sta bene, a meno che abbiano le istruzioni per dire "fate in questo modo". Siccome non è mai stato così, mai nessuna redazione è stata fatta in questo modo, non c'è mai stato che i redattori autonomamente prendano e dicono "guarda che è arrivato un articolo contro di te, rispondi".

E' la redazione che decide e dice "va bene, su questi chiediamo una risposta", perché è opportuno che l'informazione sia corretta, ma se uno manda un articolo di critica avrà modo di replicare successivamente, come lo stesso cittadino allo stesso modo.

Se domani mattina su Partecipare uno si trova un articolo di critica sull'operato dell'opposizione, questo avrà modo nel successivo di rispondere, mi sembra logico. Non vedo perché due pesi e due misure. E' questo il discorso, cioè è una cosa diversa il fatto di dare la possibilità di replica all'Amministrazione; per completezza di informazione è una cosa, e lo decide il redattore, la redazione.

Quando invece vedo che tutti gli articoli che arrivano, guarda caso, vengono mandati in copia, allora vuol dire che c'è un altro atteggiamento. E' questo che si sta dicendo che forse è cambiato un po' l'atteggiamento dell'Amministrazione all'interno di Partecipare. Poi magari è un problema solo di qualcuno, lo facciamo presente, è un problema di qualcuno, e che si adegui a cercare di rispettare un momentino quelli che possono essere i rapporti fra cittadini e Amministrazione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Su certe affermazioni mi sembra di abitare in un altro mondo! Ma dov'è che vedi che tutti gli articoli vengono... dove lo vedi? Io non ricevo niente, non so cosa ricevi tu. Dov'è che lo vedi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Vedo che tutti gli articoli....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io non volevo ripetermi, però vediamo se, cambiando le parole, riesco.... Il valore aggiunto di questa discussione è che sono venute fuori potenziali problematiche sulla gestione di Partecipare, comitato di redazione, maggioranza, opposizione, e questo qui è il valore aggiunto.

Mi ripeto: la querelle signori Scotti - ex Assessore Casati Ambrogio, per di più su una cosa mandata via mail che non è stata pubblicata, a me non mi tocca.

Quindi io non censuro nessuno, non sono in grado di votare favorevole a questa mozione, anche se emendata in fondo, per le considerazioni che ha in premessa, perché, per quanto sono a conoscenza, non c'è nessun controllo.

Quello che succedeva prima, e spero che succeda adesso, è che sia il comitato di redazione a cui si accende la lampadina e dice "la maggioranza sta parlando - o sparlando - su Partecipare di Casati Bernardo, bisogna dare la possibilità a Casati Bernardo di controdedurre", ma sullo stesso giornale, perché se lo facciamo su un giornale dopo, la gente ha la memoria di quattro giorni della stampa, tranne Crugnola, che li classifica tutti, anche quelli del 12 agosto!

Secondo me si è montato un caso. Ben vengano qui queste mozioni per le problematiche che riguardano... poi non è che, essendo successo Legnano, non vale. E' stato fatto su una testata che non centra niente con Partecipare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ma come cosa centra?

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Anch'io un po' mi sono sentito toccato come ex membro del comitato di redazione, ormai tanti anni fa. L'unica cosa sensata di questa mozione è il fatto che bisogna rivedere il regolamento sulla questione del valutare se effettivamente solo quelli di Rescaldina possono scrivere o no.

Su questo sono d'accordo che bisogna mettersi lì insieme e valutare, perché anch'io ho delle perplessità su questa cosa. Posto che il regolamento dice così, è stato fatto rispettare. L'unica cosa sensata di tutto questo.

Adesso vengo a dire il perché tutto il resto non lo è. Si parte dicendo che il signor Scotti ha scritto una cosa, tra l'altro Bernardo dice a nome del CdR: falsità assurda, falsità assurda.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ce l'ho qua, ce l'ho qua davanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ce l'ho qua davanti, in cui il giornalista scrive "confermo che la lettera era a titolo personale". Punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Tant'è che anche il suo membro del comitato scrive....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

State zitti, o no? Tant'è che il membro del CdR dice "benissimo, Mauro ha inviato una lettera a titolo personale". Quindi confermato pur dal suo membro, nel senso chiaritevi almeno fra voi.

Poi dite che ha scritto delle cose talmente forti, talmente abominevoli, secondo voi, che questo ha comportato la mancata pubblicazione dell'articolo.

Qui c'è scritto "non è ammissibile, inoltre, che un membro del comitato di redazione possa andare oltre il proprio ruolo tecnico", e qui dovete dimostrare dove il Mauro Scotti è andato oltre il proprio ruolo tecnico. Esiste un verbale dove c'è scritto che Mauro Scotti ha rifiutato l'articolo per motivi politici? Si è rifiutato di pubblicarlo per motivi politici? Dov'è scritto? Da nessuna parte, perché non è vero.

Esiste una decisione del comitato unanime, quindi esiste il comitato che per far rispettare il regolamento ha detto che quell'articolo, così come era, non si poteva pubblicare, del comitato, cioè di tutti i membri del CdR. Punto. Non c'è un verbale da cui viene detto che il membro di redazione di Magistrali, o del Bernardo, o del Gianluca, come Gruppi, dicono "così non va bene perché il Mauro Scotti ha detto che è una questione politica". Non c'è. Quindi sono solo vostre idee.

Dall'altra viene detto, da Magistrali, che il ritardo è stato dovuto a questa diatriba sul contenuto di determinati articoli. Esistono dei membri del comitato che si presume che abbiano una loro testa e ragionino con la propria testa, tant'è che nel regolamento c'è scritto che per ogni decisione ogni singolo membro del comitato può verbalizzare che è favorevole o contrario ad ogni singola scelta. E' un diritto. Quindi Marcello Ferrario ha detto "mettetelo alla votazione, io dico che su questa cosa non sono d'accordo".

E' un diritto, è come Maurizio che prima si è astenuto, così come nel comitato di redazione si dice "non voglio che esca all'unanimità questa decisione, perché io non sono d'accordo su questa cosa". E' un diritto garantito dal regolamento. Altrimenti, se non lo avesse detto, dice il regolamento che tutte le decisioni vengono considerate all'unanimità.

Quindi tutte le decisioni che sono state prese, sono state prese all'unanimità da tutti i membri del comitato di redazione, compresi i vostri, compreso il suo, Magistrali.

Poi dimostra l'utilizzo costante e ossessivo della possibilità di replica. Questo, ha detto benissimo Anita, è falso. Sono stato io nel CdR, è stata lei nel CdR, così come tanti altri, ed è stato sempre fatto rispettare il regolamento, quindi l'ufficio girava gli articoli che parlavano dell'Amministrazione, ed il singolo Assessore, o Consigliere, lo prendeva in considerazione, e rispondeva.

Se voi, quando l'ufficio vi scriveva che qualcuno parlava di voi, non rispondevate, non è colpa nostra. Qua l'ufficio ci manda gli articoli, e noi rispondiamo, proprio perché l'informazione che si vuole dare è quella più corretta.

Poi è giusto anche che ci siano, tutte le volte che veniamo citati, i due pareri: c'è lei che dice - faccio un esempio - che la Giunta si è alzata gli stipendi, o se li è abbassati di una certa cifra, e dall'altra parte ci siamo noi che diciamo "non è vero", basandoci sui dati ufficiali. Poi ognuno si fa la propria idea: c'è chi crede a uno, oppure si basa sui dati ufficiali.

Questo per dare una maggiore informazione al cittadino, non per non dare diritto di replica per controllare il periodico; per dare un'informazione corretta ai cittadini, è diverso.

In realtà tutte le fondamenta sulle quali voi avete basato questa mozione sono sbagliate totalmente, perché assolutamente false. Tenete in considerazione che la e-mail che ha letto lei, Magistrali, è una delle prime, tant'è che quasi tutti i redattori poi hanno espresso la loro opinione, quindi il fatto di parlare tra loro e decidere ed esprimere delle opinioni sul contenuto è una cosa di tutti i componenti del comitato di redazione, tra cui penso che addirittura l'ultima sia quella del suo, quindi che ha chiesto ulteriori modifiche, l'ultima, è del suo, che ha chiesto finalmente le ulteriori modifiche, come per esempio l'eliminazione del grassetto sul mio articolo: l'ha chiesta il suo, per ultima, come modifica ulteriore.

Quindi, addirittura, se dovessi seguire il vostro ragionamento, il Partecipare è stato ritardato per colpa del suo membro al CdR, ma non lo dico, ma non lo dico, proprio perché è una questione di tutto il comitato, che deve essere gestito un po' più velocemente. L'unica cosa questa su cui le do ragione.

Quindi, in realtà, l'unica cosa sensata di tutto questo è di rivedere il regolamento del Partecipare su questa cosa, perché il Partecipare è dei cittadini di Rescaldina e deve rimanere dei cittadini di Rescaldina, così come è rimasto fino adesso.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Io intervengo soprattutto in prima istanza per correggere alcune cose che sono state dette, sulle quali poi vorrei fare un attimo di chiarezza.

Innanzitutto, per quanto riguarda quanto ha detto prima il Consigliere Ielo, nell'articolo di Casati Ambrogio non compariva affatto una denuncia di non pubblicazione dell'articolo; cosa che Ambrogio ha espresso correttamente quello che è successo, dicendo che non gli era stato pubblicato in un primo momento perché non poteva firmarlo lui, dopodiché gli è stata data la possibilità di firmarlo a nome del partito politico che rappresenta, e quindi è stato pubblicato. Quindi la ricostruzione è questa.

Per quanto riguarda, invece, il ruolo del membro di redazione che ha inviato l'articolo, nella mail che in origine è partita veniva già specificato dall'inizio che era a titolo personale; certo, si qualificava come membro del comitato di redazione, il che ha creato delle confusioni, però, a onor del vero, è giusto anche dire che veniva specificato che parlava a titolo personale.

A questo proposito aggiungo solamente che il problema, dal mio punto di vista, che è uscito a partire dal comitato di redazione è stato quello che il signor Scotti ha chiesto agli altri redattori se era il caso di replicare all'articolo di Ambrogio Casati, e sono arrivate delle risposte, sia da parte dei membri di maggioranza che da parte dei membri di opposizione, in cui si diceva che non era il caso, e ciò nonostante l'iniziativa è stata presa lo stesso autonomamente, ed è stata portata avanti dicendo "scusate, ma non ce l'ho fatta a resistere a rispondere".

Questo è giusto per dare un contesto a come si sono svolti i fatti, perché poi ognuno dice la sua, però alla fine i fatti sono inoppugnabili, cioè quello che è successo è questo.

Per quanto riguarda, invece, gli altri interventi che si sono succeduti, io penso che le posizioni possono essere le più disparate, ognuno possa interpretare quello che è successo in un modo più drastico, piuttosto che in un modo più elastico, però l'ultimo intervento dell'Assessore Schiesaro faceva acqua da tutte le parti, nel senso che prima dice che dobbiamo tirare fuori i verbali di quello che è successo, le prove e quant'altro, poi per due volte dice che all'unanimità i membri del comitato, compresi o vostri, hanno votato per questo o per quell'altro.

A me non risulta che ci sia stata nessuna votazione. Se hanno votato, allora a questo punto restiamo sulla stessa lunghezza d'onda, tirateci fuori i verbali in cui si dice che c'è stato un voto, e che è stato espresso.

Poi personalmente io ricordo, non nello scorso, ma in quello precedente, in cui Schiesaro era membro del comitato di redazione, che era lui la prima persona che diceva "replica nel prossimo numero", tutte le volte che qualcuno chiedeva una replica da parte di un amministratore, perché si diceva "tanto se non contiene insulti, o se non contiene affermazioni pesanti che possono arrivare anche al limite della diffamazione e dell'ingiuria, qual è il problema?"

Come tutti i cittadini, anche gli amministratori sono uguali agli altri, e quindi gli si dà la possibilità di rispondere sul numero successivo". Adesso, a quanto pare, invece è cambiato il colore dell'Amministrazione, è cambiata anche la regola che veniva applicata.

lo penso che si sia stabilito anche un certo clima di discussione e quant'altro, però poi cercare di fare, come ho già avuto modo di dire, l'arrampicata sugli specchi su queste questioni, mi sembra quanto meno controproducente al dialogo per quanto su un punto del genere, ci sia una contrapposizione forte.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il punto è che è il regolamento che parla, quindi non è che stiamo dicendo cose a caso, non fa acqua da nessuna parte. Fa acqua il regolamento, allora.

Il regolamento dice che se nessuno mette a verbale che è contrario, si presume l'unanimità. Punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Appunto, appunto, appunto. Non essendoci verbali, si presume l'unanimità. Questo sto dicendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Vuoi che te lo legga? Dice: "Ogni componente del CdR può chiedere che qualsiasi decisione presa messa a verbale venga corredata dall'elencazione dei nominativi dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti. Diversamente la responsabilità delle decisioni prese ricadrà su tutti i presenti, il nome dei quali apparirà all'inizio di ogni verbale".

Se qualcuno dei membri voleva mettere a verbale qualcosa, lo avrebbe messo. Lo avrebbe chiesto al responsabile dell'ufficio....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Chiedeva di farlo! Non sono in grado di chiedere di fare un verbale?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Non sono in grado di chiedere di fare un verbale? Ma se io voglio mettere qualcosa a verbale, lo chiedo al responsabile del ufficio, ed il responsabile dell'ufficio fa il verbale e lo si firma. E' la legge, è il regolamento, non sono cose straordinarie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ha funzionato perché evidentemente i membri dei precedenti comitati di redazione trovavano soluzioni, per cui non c'era bisogno di arrivare a mettere a verbale il favorevole o il contrario, semplicemente.

Dal momento in cui qualcuno dei vostri membri, o dei nostri, vuole mettere a verbale qualcosa, lo chiede al responsabile dell'ufficio e lo scrive, perché così è di diritto, e così devono fare.

Non può dire "dentro al comitato non dire niente", e quindi si presume che la responsabilità cala su tutti i membri, e poi dopo dire "eh no, ma io non ero d'accordo, allora non va bene", perché così non vale.

Il regolamento non dice che si può fare questa cosa, quindi, nel momento in cui qualcuno dice "non va bene", lo prende, lo mette a verbale, e se non esiste un verbale si prende un foglio, lo si chiede al responsabile dell'ufficio, si scrive, e si scrive chi è d'accordo e chi no, punto. Posto che sarebbe auspicabile che i membri del comitato trovassero una soluzione comune alle problematiche, così come si è sempre fatto.

Io dico che, se proprio non ce la fanno, si metta a verbale, in modo che sia evidente chi è d'accordo e chi no per ogni singola decise, perché altrimenti si arriva a questo punto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 5 , Voti contrari 12 (Boboni Anita, Casati Riccardo, Cattaneo Michele, Cimarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gille André, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel , Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla).

La mozione è respinta.

OGGETTO N. 9 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE PIERANGELO COLAVITO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT” SULL’ISTITUZIONE DELL’ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI D’ITALIA E PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI PER IL LORO CENSIMENTO”.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Vista l'ora, mi tocca essere veloce. Faccio una piccola premessa. Nella nostra Costituzione si dichiara che lo Stato tutela e valorizza i beni culturali e paesaggistici. Secondo vari decreti legislativi include tra le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica anche gli alberi monumentali.

Si considera che c'è la Legge del 14 gennaio 2013, la n. 10, dove l'articolo 7 detta disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

Valutato che la definizione di albero monumentale è dotata di portata generale, intendendo come tale l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, ovvero l'albero secolare tipico o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memoria rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche e private.

Tenuto conto che gli alberi monumentali hanno una duplice valenza: naturalistica, dunque ambientale, e paesaggistica, nella moderna accezione nel senso culturale del termine, e sono stati inseriti tra gli immobili che possono formare oggetto di vincolo paesaggistico apposto da provvedimento amministrativo, in quanto dotati di cospicuo carattere di bellezza naturale, di singolarità geologica o memoria storica.

Abbiamo anche fatto un accesso agli atti ed abbiamo visto che sul territorio di Rescaldina risultano vincolati gli alberi di particolare interesse storico: un doppio filare di libocedri situati lungo la Via Rusconi Clerici, dalla chiesa fino al cimitero, e sul filare di cedri dell'Himalaya di Via Gramsci, fiancheggianti la scuola materna Ferrari.

Quello che noi chiediamo al Sindaco e Giunta è che si impegnino affinché si proceda in termini certi con il censimento degli alberi monumentali sul territorio comunale; si avvii una campagna cittadina di informazione riguardante il suddetto censimento degli alberi monumentali, e si forniscano ai cittadini e alle associazioni semplici strumenti e assistenza per effettuare segnalazioni in tal senso; si rendano pubbliche sul sito del Comune le segnalazioni di cittadini, associazioni di istituti scolastici, Enti territoriali, strutture periferiche del Corpo Forestale dello Stato; si rendano altresì evidenti nel succitato sito dell'Amministrazione Comunale l'esito e le segnalazioni ricevute. Grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Prima di tutto vorrei ringraziare per questa mozione, perché personalmente mi piace tantissimo.

Aggiungo un pezzo a questa mozione: oltre alla Legge del 14 gennaio 2013 è stato emanato anche il decreto attuativo, che è del 23 ottobre 2014, che entra maggiormente nel dettaglio, amplia la definizione, e sono stati pubblicate anche le schede di rilevazione.

Obbliga il Comune a fare questo censimento, quindi è un obbligo che dobbiamo fare, e che sicuramente sarà fatto; si pensava di farlo all'interno del processo di revisione del P.G.T, così c'è anche all'interno della VAS modo di interloquire, di valutare, di fare questi rilevamenti e di valutarli, perché l'eccezione di monumentalità è molto più complessa di quella presente nelle precedenti norme, che erano più che altro a carattere regionale, e quindi occorre una revisione, e anche una rivalutazione complessiva del patrimonio.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

In aggiunta, questi decreti prevedono anche delle distinzioni degli obblighi fra città superiori ai 15.000 abitanti; uno degli obblighi che hanno i Comuni sopra i 15.000 abitanti è piantare un albero per ogni nato o per ogni adottato.

Non lo mettiamo in mozione, però magari quando si andrà a rivedere questo regolamento potremmo recepire anche questa cosa, anche se non siamo obbligati, però secondo me è sempre un'ottima cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 17

La mozione è approvata.

Presidente del Consiglio

Prima di congedarvi, c'è una comunicazione che deve darvi il Consigliere Turconi Maurizio, gli do la parola.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Faccio perdere due minuti. Dato che è una cosa abbastanza importante, me la sono scritta.

Volevo comunicare al Consiglio Comunale che da questa sera cedo il testimone di Capogruppo di Vivere Rescaldina.

Dall'insediamento di questo Consiglio Comunale, che vede appunto Vivere Rescaldina quale Gruppo politico di maggioranza, sono trascorsi otto mesi. Abbiamo una Giunta che se la cava benissimo, le Commissioni che funzionano, il Consiglio che gira, e quindi ritengo compiuti gli impegni che mi ero preso all'interno del Gruppo, accettando appunto l'incarico di Capogruppo, e cioè quelli di fare da transizione/accompagnamento/suggeritore ad un Sindaco nuovo, ad una Giunta nuova e ad un Gruppo Consiliare seminuoovo, intendendo per nuovi chi non aveva mai avuto l'onere e l'onore di essere amministratore comunale.

Quindi mi sembra doveroso che un Gruppo Consiliare che si regge sulla novità, su "largo ai giovani", eccetera, eccetera, sia guidato da un collega Consigliere più giovane del sottoscritto.

Ringrazio chi, tra maggioranza e opposizione, mi ha sopportato quale Capogruppo in questi otto mesi, e chi mi dovrà ancora sopportare in futuro quale Consigliere di maggioranza.

Auguro buon lavoro al nuovo Capogruppo, ed in tal senso lascio la parola al Presidente per le relative comunicazioni. Testimone che siamo un po' poveri che non a Roma, quindi è solamente la chiavetta delle comunicazioni del Capogruppo! Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. Quindi comunico che da questo momento in avanti il Capogruppo del nostro Gruppo di maggioranza è il Consigliere lelo.

Alle ore 0,08 il Presidente dichiara tolta la seduta.